



P.A.T

ai sensi dell' art. 14 LUR 11/2004

Comune di Sant' Ambrogio di Valpolicella
Regione del Veneto
Provincia di Verona

Elaborato C.04.06

Adozione:

Approvazione:

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

Studio agronomico - relazione tecnica
Febbraio 2024

Comune di Sant' Ambrogio di Valpolicella

Sindaco – Roberto Zorzi

Responsabile del Procedimento: Anna Lucia Brucoli - ingegnere

Progettista:

GianLuca Trolese – urbanista

Gruppo di lavoro:

Studio Agronomico: Gianluca Volpin – agronomo

Studio Geologico: Cristiano Mastella - geologo





1	ASPETTI PIANIFICATORI IN AMBITO RURALE.....	4
1.1	PREMESSA.....	4
2	ANALISI DEL TERRITORIO.....	7
2.1	INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	7
2.2	INQUADRAMENTO LITOLOGICO, GEOMORFOLOGICO.....	9
2.3	FIUMI E TORRENTI.....	11
2.4	ASPETTI CLIMATICI.....	12
2.4.1	Piovosità:	12
2.4.2	Temperatura:	14
2.4.3	Qualità dell'aria	16
2.5	GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE SOVRACOMUNALE.....	18
2.5.1	Rete Natura 2000.....	18
2.5.2	PTRC della Regione Veneto	21
2.5.3	P.T.C.P. della Provincia di Verona.....	23
2.6	L'EVOLUZIONE DELL'AGRICOLTURA SUL TERRITORIO.....	26
2.6.1	Le strutture produttive.....	26
2.6.2	Le risorse umane	28
2.6.3	Le tipologie colturali.....	30
2.6.4	Gli allevamenti zootecnici	31
2.6.5	Il settore vitivinicolo.....	32
2.7	L'ATTUALE SISTEMA AGRICOLO.....	34
2.7.1	La "Carta della Copertura del Suolo Agricolo"	34
2.7.2	La "Carta di Analisi della Rete Ecologica"	39
2.7.3	La "Carta di Analisi del Paesaggio Agrario"	42
2.7.4	La "Carta delle Caratteristiche Chimico-fisiche dei Suoli".....	44
2.7.5	La "Carta delle Strutture Agricole Produttive".....	48
3	PROPOSTE DI SVILUPPO.....	52
3.1	MULTIFUNZIONALITÀ DELL'AZIENDA AGRICOLA.....	52
3.2	SISTEMI ECORELAZIONALI.....	52
3.3	IL PSR COME STRUMENTO DI SVILUPPO.....	53
3.4	INVARIANTI DI NATURA PAESAGGISTICA.....	53
3.4.1	Ambiti di "Paesaggio di Collina"	53
3.4.2	Ambiti di "Paesaggio dei vigneti" ed Ambiti di produzione agricola di pregio	54
3.5	LINEE GUIDA PER LE NORME TECNICHE D'ATTUAZIONE.....	54
4	CONCLUSIONI.....	55
	ALLEGATI.....	56



1 ASPETTI PIANIFICATORI IN AMBITO RURALE

1.1 - Premessa

Negli ultimi trent'anni la crescita dell'uso del suolo per scopi residenziali, industriali e per i servizi (viabilità) ha generato un consumo degli spazi agricoli incontrollato e spesso dannoso a livello ambientale, economico, culturale e paesaggistico.

Nel corso degli ultimi anni, tuttavia, l'importanza dello spazio rurale è cresciuta all'interno dell'opinione pubblica e nelle scelte politiche ed amministrative sia a livello comunitario che locale.

Il ruolo centrale dell'evolversi delle politiche e del pensiero dell'opinione pubblica è determinato dalla multifunzionalità degli spazi agricoli che, al loro interno, generano aspetti positivi principalmente legati all'ambiente, all'economia, alla produzione, alla cultura ed al paesaggio. L'obiettivo delle politiche per lo spazio agricolo è quello di salvaguardare il territorio e nel contempo, migliorare le condizioni operative delle attività economiche presenti.

Il sistema della pianificazione nella Regione Veneto ha subito un'epocale modifica con l'introduzione della nuova legge urbanistica ovvero la Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004. La nuova L.R. 11/2004 è andata a sostituire la vecchia L.R. 61/1985 e la L.R. 24/1985 ed attraverso essa è stato ridefinito il concetto di urbanistica e di pianificazione del territorio agricolo.

Ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 11/2004, la pianificazione urbanistica si esplica mediante il Piano Regolatore Comunale (P.R.C.), che si articola in disposizioni strutturali, contenute nel Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) e in disposizioni operative, contenute nel Piano degli Interventi (P.I.). Ciò premesso, si evidenzia che il P.A.T., redatto sulla base di previsioni decennali, deve delineare le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale nonché, individuare gli obiettivi e le condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni ammissibili del territorio, come disposto nell'art. 13 della L.R. n. 11/2004.

Alla luce di quanto previsto dagli Atti di Indirizzo di cui all'art. 50 della L.R. n. 11/2004, all'interno del territorio comunale le aree agricole assumono particolare valore per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente naturale, della morfologia del suolo, dei corsi d'acqua, della vegetazione, del paesaggio locale, del patrimonio architettonico con valore storico e testimoniale e dell'edilizia rurale esistente, ovviamente nel rispetto della principale funzione economico-produttiva dell'attività agricola.

Pertanto, rispetto a tali aree, la pianificazione strategica del P.A.T., in coerenza ai principi enunciati dall'art. 2 della L.R. n. 11/2004, deve mirare a perseguire:



- *la promozione di uno sviluppo sostenibile e durevole, senza pregiudizio per la qualità della vita delle generazioni future, nel rispetto delle risorse naturali;*
- *la tutela del paesaggio rurale, montano e delle aree di importanza naturalistica;*
- *l'utilizzo di nuove risorse territoriali solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente;*
- *la messa in sicurezza degli abitati e del territorio dai rischi sismici e di dissesto idrogeologico.*

Inoltre, rispetto alla specificità del territorio rurale, tra gli obiettivi fissati dall'art. 13, lo strumento urbanistico in argomento deve anche:

- *disciplinare le invariati, attribuendovi una specifica normativa di tutela, in particolare quelle di natura agronomico-produttiva e paesaggistica, in conformità agli obiettivi ed indirizzi espressi nella pianificazione territoriale di livello superiore;*
- *individuare gli ambiti territoriali cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione, nonché le aree idonee per interventi di riordino della zona agricola;*
- *determinare il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola (SAT), avendo riguardo al rapporto tra la superficie agricola utilizzata (SAU) e la superficie territoriale comunale (STC);*
- *dettare una specifica disciplina con riferimento anche alle zone agricole, in conformità a quanto previsto dall'art. 43.*

Ai sensi del sopra citato articolo 43, in particolare del comma 1, spetta infatti al P.A.T., ai fini della tutela del territorio agricolo, ed in particolare dell'architettura rurale, la specifica individuazione dei seguenti elementi:

- gli edifici con valore storico-ambientale e le destinazioni d'uso compatibili;*
- le tipologie e le caratteristiche costruttive per le nuove edificazioni, le modalità d'intervento per il recupero degli edifici esistenti con particolare attenzione a quelli di cui alla lettera a);*
- i limiti fisici alla nuova edificazione con riferimento alle caratteristiche paesaggistico-ambientali, tecnico-agronomiche e di integrità fondiaria del territorio.*

La nuova legge urbanistica definisce quindi le direttive per la pianificazione territoriale basata su un'analisi del territorio di ampio respiro, attraverso il P.A.T. ed attraverso la definizione di matrici per la raccolta omogenea di dati a livello regionale (quadro conoscitivo).

Il presente documento rappresenta parte integrante dello studio preliminare del territorio, attraverso un'analisi oggettiva e corretta, costituisce un valido strumento nelle mani della politica locale al fine di comprendere meglio la multifunzionalità e l'importanza degli



spazi agricoli all'interno di un territorio, tanto ricco quanto complesso, come quello del Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella.



2 ANALISI DEL TERRITORIO

2.1 - Inquadramento territoriale

Il territorio del Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella si estende nella porzione ovest della Provincia di Verona, nei pressi del Lago di Garda. Confina, da nord in senso orario, con i comuni di: Dolcè, Fumane, San Pietro in Cariano, Pescantina, Pastrengo, Cavaion Veronese e Rivoli Veronese.



Immagine: inquadramento del territorio del Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella

Il comune presenta le località di Domegliara, Gargagnago, Ponton e Monte; le frazioni di Brentani, Calcarole e San Giorgio di Valpolicella.

Il territorio, che si estende su una superficie di 23,50 km² e conta circa 11.850 abitanti (ISTAT – 2023), è attraversato, oltre che da un tratto ferroviario della linea Bolzano-Verona, anche dall'importante asse viario quale la SS12 che permette il rapido collegamento agli altri centri limitrofi ed all'autostrada A22 - Brennero.

Morfologicamente il territorio è caratterizzato da una porzione pianeggiante a sud e sud-ovest quindi, procedendo in direzione nord-est, la morfologia si innalza su colline ricche



di vigneti ed oliveti che, per la loro estensione, caratterizzano fortemente la struttura ed i caratteri identificativi del paesaggio, fino ad arrivare alle prime pendici dei monti Lessini. Il territorio comunale infatti, si sviluppa da una quota minima di circa 95 m.s.l.m fino a circa 1.065 m.s.l.m.

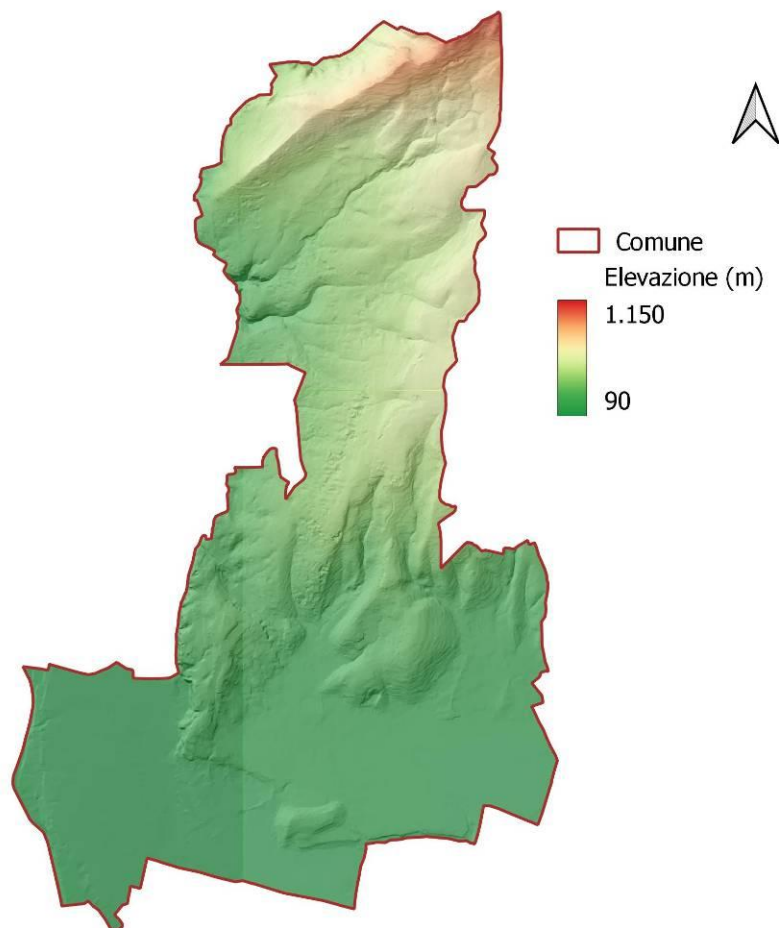


Immagine: rappresentazione quota altimetrica del territorio comunale - elaborazione DTM (Dati Regione Veneto)

Il Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella nel corso della sua storia ha sviluppato un importante settore turistico, il quale per la sua posizione all'incrocio delle maggiori vie di comunicazione, è considerato "la porta naturale di accesso alla Valpolicella". Per di più il territorio è ricco di punti di interesse turistico, quali ville venete, chiese secolari, percorsi naturalistici, piccoli borghi, fortificazioni e rinomate cantine.

Inoltre estremamente sviluppato risulta il settore agricolo, in particolare quello vitivinicolo, essendo zona di produzione del vino "Valpolicella classico DOC", del vino "Amarone della Valpolicella" e del "Recioto classico DOC".

In tutto il territorio comunale, molto importante è anche la produzione di marmo e granito.



2.2 - Inquadramento litologico, geomorfologico

La fonte più recente e meglio dettagliata riguardante la tipologia, l'origine e la qualità dei suoli del territorio comunale di Sant'Ambrogio di Valpolicella è la Carta dei suoli del Veneto, redatta nel 2005 a cura del dipartimento ARPAV – Osservatorio Regionale Suolo, in seguito aggiornata al 2015 sulla base dei nuovi rilevamenti di semi-dettaglio.

All'interno dello studio della "Carta dei suoli del Veneto" il territorio è descritto in maniera dettagliata sulla base di quattro successivi livelli gerarchici che permettono di individuare gli ambienti di formazione del suolo attraverso gradi di approfondimento successivi.

I gradi di approfondimento sono i seguenti:

- Regioni di suoli: (L1 – soil regions) sono tre macroaree la cui caratterizzazione avviene principalmente in base al materiale parentale ed al clima;
- Province di suoli: (L2 – soil subregions) sono 21 e sono state individuate con criteri di morfologia, litologia, bioclima, granulometria dei sedimenti ed età delle superfici;
- Sistemi di suoli: (L3 - great soilscapes) sono 56 e sono identificati dai colori della legenda e della carta. Sono descritti in base ai soli fattori ambientali discriminanti;
- Unità cartografica: (L4 – soilscapes) sono 217 e sono identificate in carta come sigla all'interno delle singole delimitazioni. Sono aree omogenee dal punto di vista della distribuzione dei suoli.

Il territorio comunale appartiene a quattro unità cartografiche di suoli differenti, di cui si riporta la descrizione tratta dal documento sopracitato:

- SI2.1: Incisioni con versanti da brevi a medi a bassa rocciosità poco dirupati;
- LB3.1: Versanti a pendenza media e bassa con abbondanti coperture detritiche e dorsali con creste arrotondate e fianchi in forte pendenza, fittamente terrazzati, locale substrato calcarenitico all'apice e nella porzione meridionale delle dorsali;
- AR2.2: Riempimenti vallivi e conoidi, con depositi misti fini e ghiaiosi derivanti da rocce di origine sedimentaria, estremamente calcarei, con tracce di canali intrecciati poco evidenti, dolcemente inclinati;
- AA1.1: Superficie modale e terrazzi del conoide fluvioglaciale dell'Adige, della piana pro-glaciale prospiciente l'apparato gardesano e delle piane intermoreniche, con tracce di canali intrecciati, sub-pianeggianti

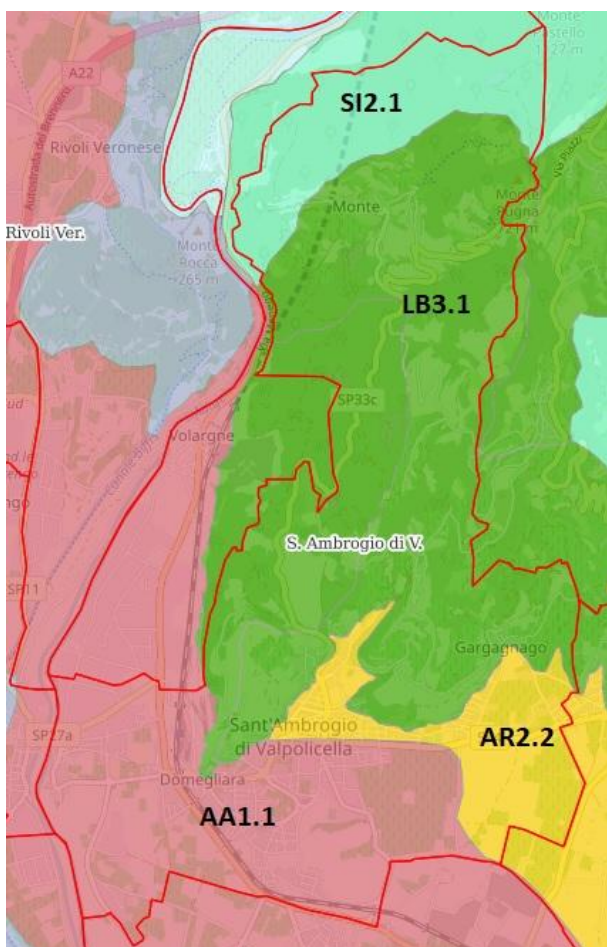


Immagine: estratto della "Carta dei Suoli del Veneto" – Unità cartografiche (Geoportale ARPAV)



2.3 - Fiumi e torrenti

Sulle indicazioni del Piano di Tutela delle acque redatto dalla Regione Veneto, il territorio del Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella, rientra all'interno del Bacino Idrografico Nazionale del fiume Adige. Il bacino, con una superficie di 12.200 km², si estende tra la Regione Veneto e la Regione Trentino Alto Adige.

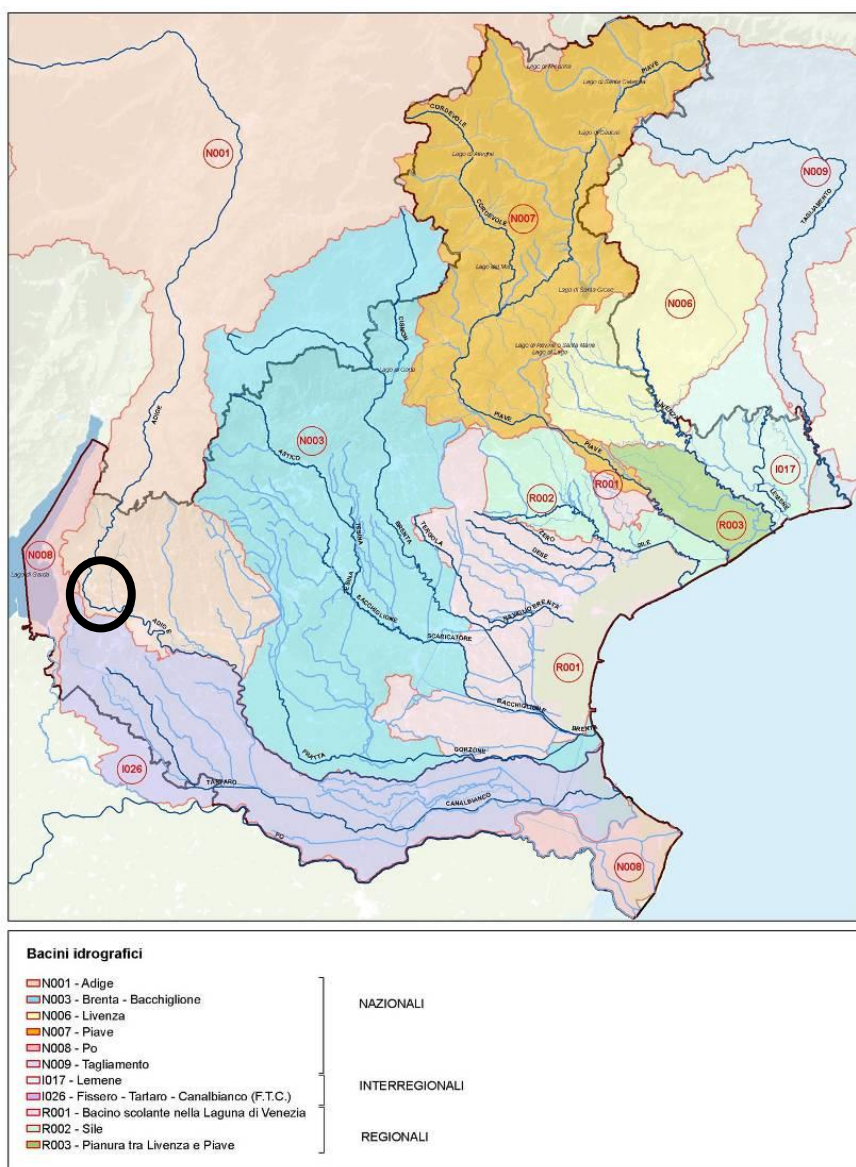


Immagine: carta dei corpi idrici e dei Bacini Idrografici (Regione Veneto – ARPAV 2006)

Il PAT di Sant'Ambrogio di Valpolicella recepisce i corsi d'acqua sottoposti a vincolo paesaggistico secondo le indicazioni del D.Lgs. n. 42/2004, primo comma lettera c) come aggiornati con le modifiche conseguenti alla D.G.R. n.1496 del 31/7/2012 e D.G.R. n.1638 del 17/9/2013.



Nel territorio del Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella sono presenti le seguenti aste fluviali vincolate:

- Fiume Adige, il quale lambisce il confine ovest del comune;
- Torrente Leno e Vaio di Cavallo o Prognetta Lena, che scorre sul confine est;
- Vaio Monte.

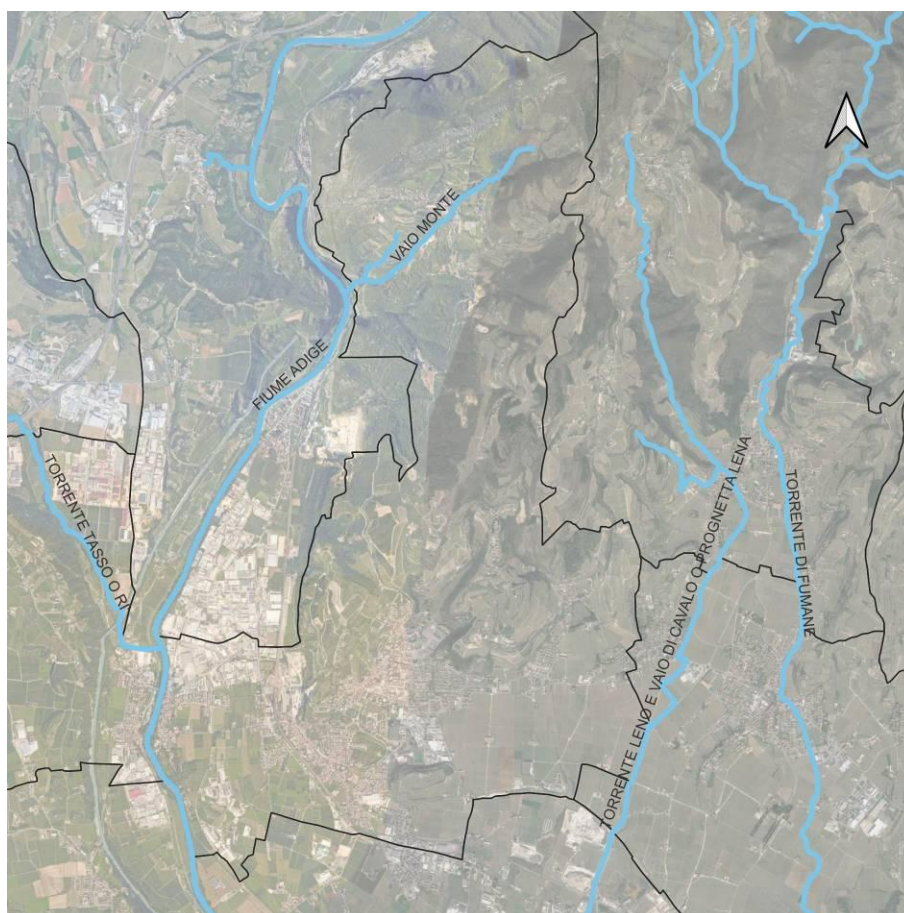


Immagine: reticolo idrografico vincolato dal PAT, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 (Elaborazione Studio Trolese)

2.4 - Aspetti climatici

2.4.1 Piovosità:

Il clima della Pianura Padana è tipicamente continentale, caratterizzato da significative escursioni termiche tra inverno ed estate, infatti le temperature invernali sono generalmente basse mentre le estati sono calde e spesso afose. Le precipitazioni annuali medie aumentano con l'allontanarsi dalla zona di pianura procedendo verso la zona collinare prealpina.



Dall'immagine seguente estratta dal rapporto redatto dall'ARPAV "Atlante climatico del Veneto – precipitazioni" si può osservare il valore di precipitazione media annuale dal 1981 al 2010. Si nota come la fascia pedemontana rappresenta quell'area con il tasso di precipitazioni annuali più elevato tipiche dell'ambito Veneto.

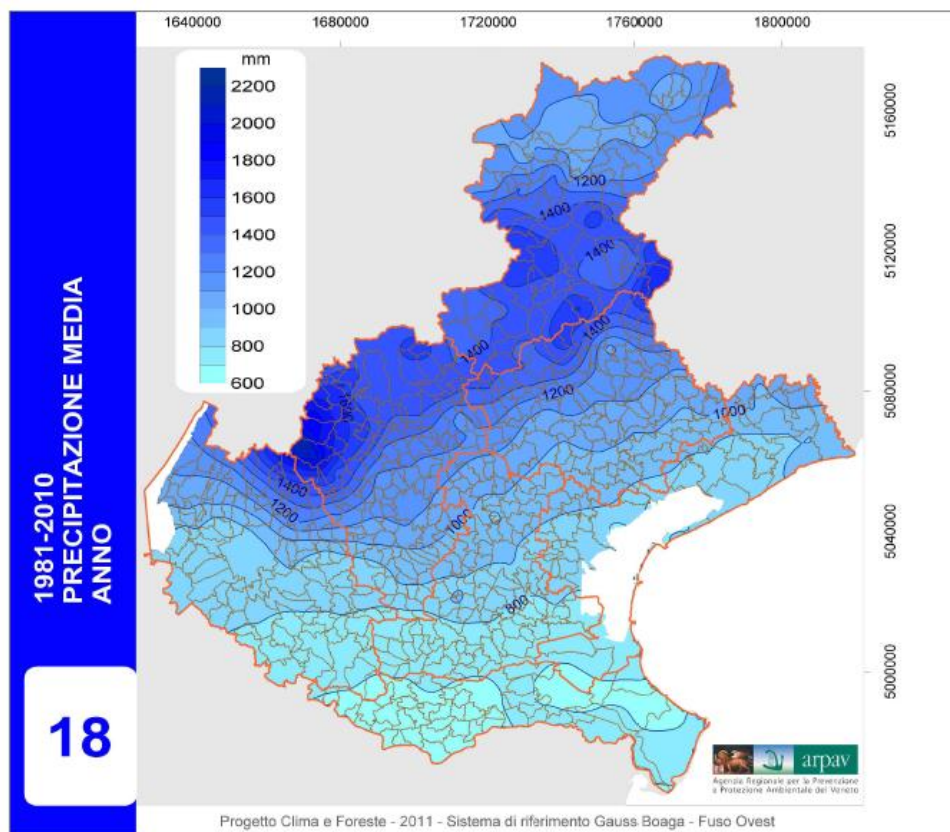


Immagine: precipitazione annuale media 1981-2010 (ARPAV)

L'ARPAV, attraverso una rete di centraline, individua i valori medi delle temperature e delle precipitazioni sull'intero territorio regionale. Nei pressi del territorio comunale è presente una centralina (stazione: San Pietro in Cariano) per il rilevamento dei dati meteo che permette la registrazione dei dati territoriali.

Per la piovosità i valori nel periodo 2010-2022 rilevati sono i seguenti:

Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Somma annuale
2010	28,60	71,00	25,00	37,00	79,80	117,00	118,20	147,60	132,20	125,40	138,60	148,60	1169,00
2011	40,40	44,60	72,60	6,80	48,00	133,20	120,60	10,80	50,60	89,60	61,80	36,80	715,80
2012	16,20	9,60	3,40	96,00	110,00	49,00	64,20	45,80	103,00	109,00	190,60	63,00	859,80
2013	64,40	44,00	183,00	121,00	226,80	77,00	39,40	129,40	45,20	73,40	86,00	47,80	1137,40
2014	185,40	171,00	44,00	115,20	47,60	142,60	283,60	204,80	66,40	73,80	178,40	75,40	1588,20
2015	26,40	64,00	21,20	38,40	65,20	37,40	17,20	56,80	81,80	118,20	5,00	0,00	531,60
2016	35,80	126,60	29,80	41,00	129,80	87,40	29,60	109,60	98,00	117,20	60,20	0,00	865,00
2017	9,60	74,00	25,20	79,80	88,40	39,00	49,80	24,40	95,20	24,80	70,80	45,40	626,40
2018	33,20	25,20	93,20	63,40	133,60	52,20	89,80	97,20	171,40	92,20	85,00	29,80	966,20
2019	20,80	64,20	7,80	109,80	179,60	5,00	77,80	83,20	106,80	68,40	229,20	81,20	1033,80
2020	11,40	5,00	79,80	29,40	67,00	224,20	86,40	264,40	90,60	138,80	12,00	175,00	1184,00
2021	75,40	39,80	0,60	86,20	127,40	6,60	86,40	75,40	34,60	44,00	145,80	20,00	742,20
2022	16,80	32,40	8,20	37,60	53,20	31,60	9,40	178,00	84,60	1,60	81,40	100,20	635,00
Medio mensile	44,20	43,00	44,10	72,40	87,80	75,80	74,20	96,50	83,70	83,40	100,20	63,60	868,80



Tabella: parametro misure di precipitazione mensile per il periodo 2010-2022 (mm) (ARPAV)

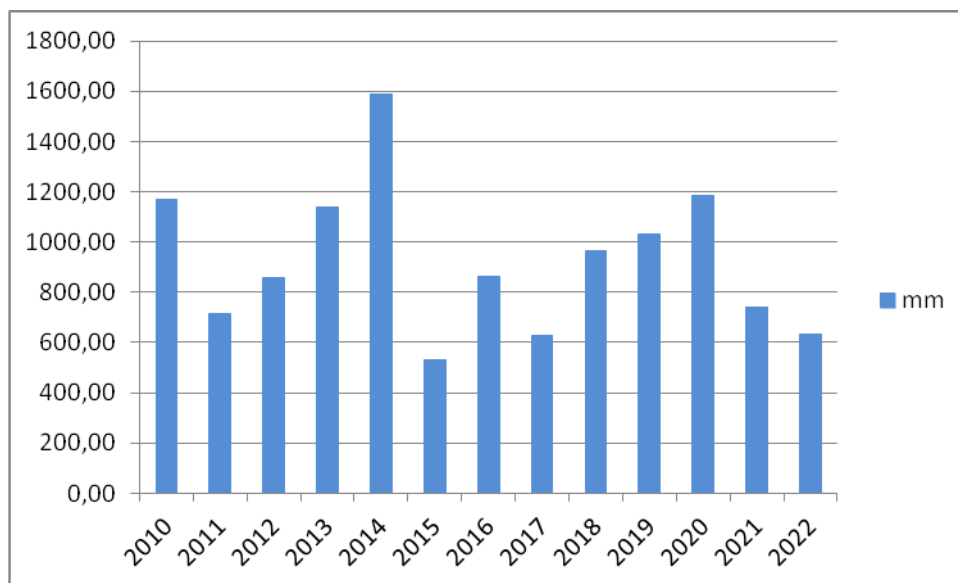


Grafico: parametro misure di precipitazione annuali per il periodo 2010-2022 (mm) (ARPAV)

La piovosità media rilevata nel periodo 2010-2022 risulta pari a 868,80 mm. Dall'analisi delle medie annuali è complesso definire una tendenza in quanto i valori sono molto variabili di anno in anno. Tuttavia la media dell'area di riferimento si aggira intorno ai 1000 mm annuali.

2.4.2 Temperatura:

I valori delle temperature sono rilevati dalle centraline ARPAV nell'intero territorio Regionale. Dai dati rilevati sempre dalla stazione di San Pietro in Cariano è possibile apprezzare un leggero, ma non sottovalutabile, innalzamento della temperatura media rilevata.

Si riporta di seguito una cartografia rappresentante l'aumento della temperatura media nel periodo 1993-2008 per la Regione Veneto, estratta dalla pubblicazione "Atlante agro climatico del Veneto – Temperature" redatto dalla Regione del Veneto in collaborazione con ARPAV.

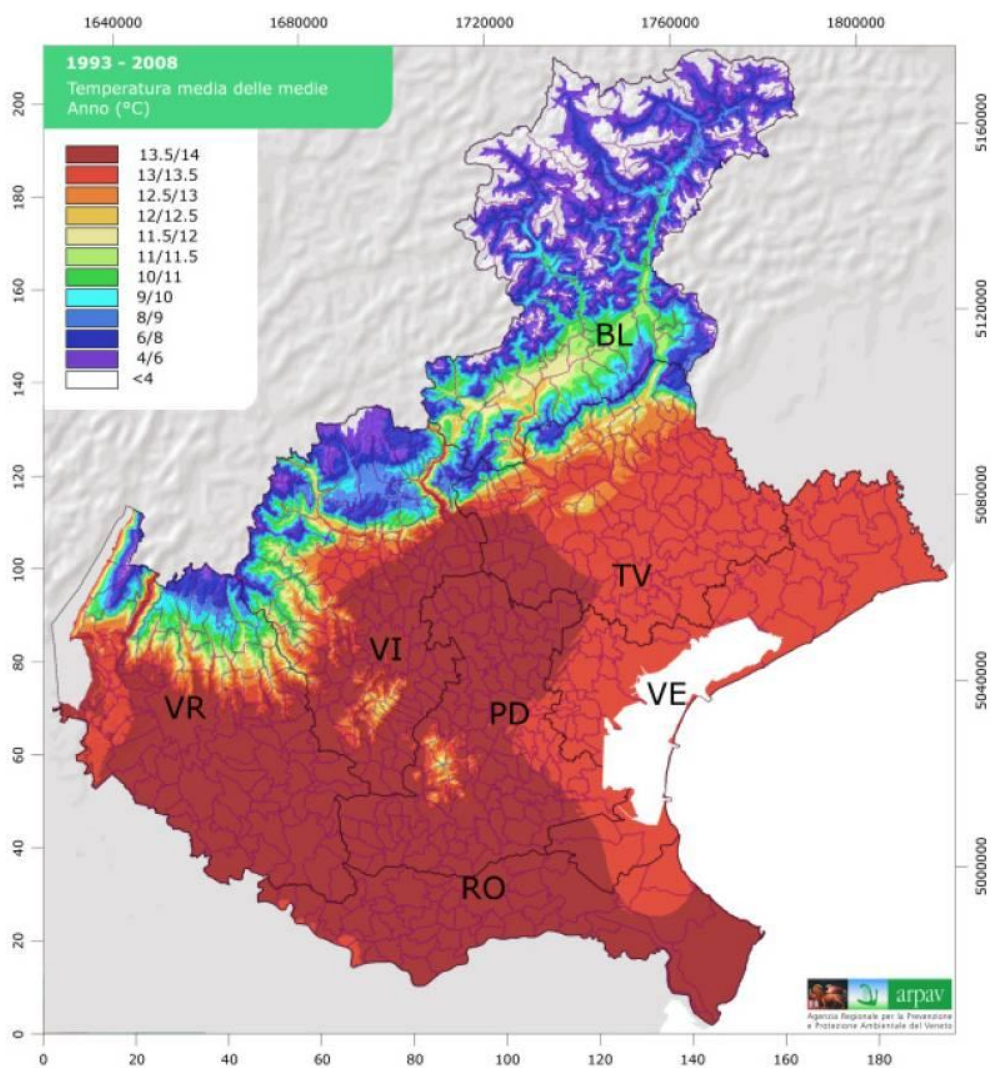


Immagine: temperatura annuale - media delle medie 1993-2008 (ARPAV)

Anno	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	Medio annuale
2010	1,50	4,50	8,00	13,40	17,00	21,90	25,40	22,20	17,90	11,80	8,60	1,80	12,80
2011	1,90	5,10	8,90	15,80	19,40	21,30	22,60	25,10	21,70	13,20	7,50	4,50	13,90
2012	2,40	1,80	12,40	12,30	17,50	23,00	25,00	25,80	19,10	14,10	9,70	2,50	13,80
2013	3,60	3,70	7,50	13,30	15,70	20,90	25,00	23,70	19,00	14,70	9,40	4,50	13,40
2014	5,80	7,70	11,20	14,60	17,30	22,20	21,80	21,20	18,80	15,60	11,10	5,70	14,40
2015	4,60	5,60	10,00	13,70	18,50	22,70	27,60	24,50	19,20	13,40	7,90	3,40	14,30
2016	3,10	7,10	9,50	14,10	16,50	20,80	25,10	22,90	20,60	12,80	8,30	3,10	13,70
2017	0,90	6,40	11,60	14,00	18,10	23,90	24,50	25,50	17,30	13,60	7,30	2,60	13,80
2018	5,40	3,40	6,80	15,80	18,50	22,30	24,50	24,70	19,90	15,10	9,90	2,80	14,10
2019	2,40	6,50	9,90	13,40	14,70	25,00	25,10	24,60	19,30	15,30	10,00	5,70	14,30
2020	4,00	7,30	9,10	14,70	18,10	21,00	23,90	24,00	19,70	12,70	8,60	5,30	14,00
2021	2,90	7,10	9,00	11,70	16,10	23,70	24,20	23,20	20,20	12,90	8,90	3,90	13,60
2022	3,30	6,80	8,90	12,40	19,90	24,80	27,20	24,60	18,90	16,70	9,60	5,20	14,90
Medio mensile	3,00	5,10	9,20	13,20	17,80	22,20	24,30	23,60	18,70	13,70	8,40	3,70	13,60

Tabella: parametro misure di temperature mensili per il periodo 2010-2022 – media delle medie (mm) (ARPAV)

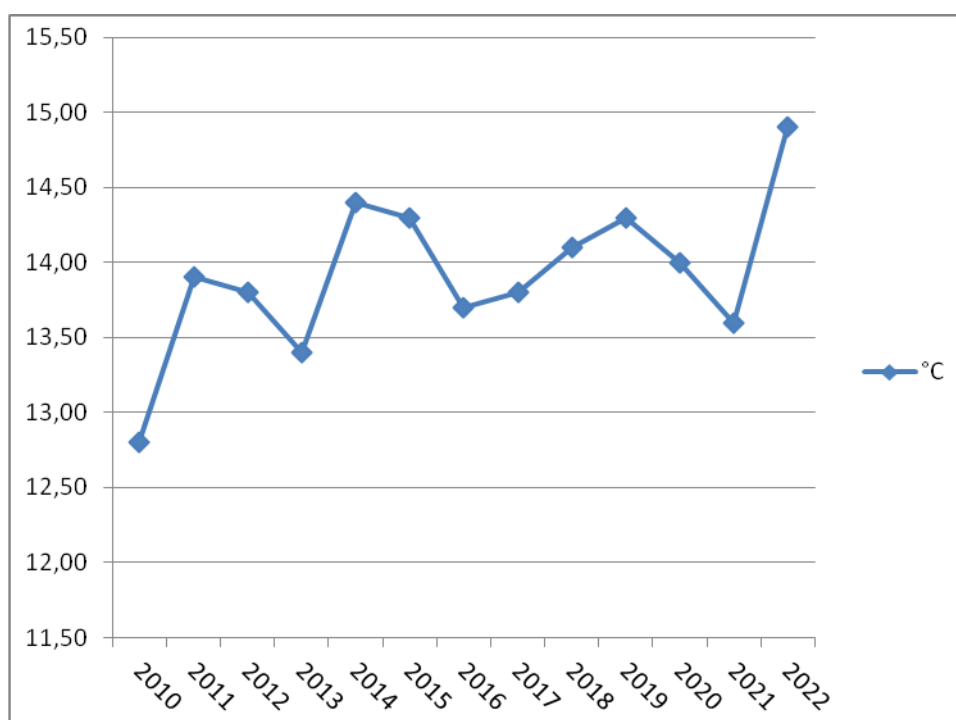


Grafico: parametro misure di temperature annuali per il periodo 2010-2022 – media delle medie (°C) (ARPAV)

Dalla serie di dati rilevati nel comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella è possibile affermare che la temperatura media annuale si assesta sui 13,60 °C, in linea con la tendenza regionale. La media rilevata è in aumento, anche se tale tendenza è riscontrabile per tutto il territorio italiano.

2.4.3 Qualità dell'aria

La qualità dell'aria è determinata da diversi fattori quali: le sorgenti di emissione e la loro dislocazione sul territorio, l'orografia, le condizioni meteo e clima, la distribuzione della popolazione e degli insediamenti produttivi. ARPAV, attraverso una rete di centraline, monitora l'andamento della qualità attraverso la valutazione di diversi parametri quali:

- polveri sottili;
- biossido di zolfo;
- ossidi di azoto;
- emissioni di ammoniaca;
- emissione di composti organici volatili;
- emissioni di monossido di carbonio;
- emissioni di anidride carbonica;
- emissioni di protossido d'azoto;
- emissioni di metano;



La valutazione della qualità dell'aria è effettuata tramite la verifica del rispetto dei valori limite degli inquinanti ed attraverso la misura dei parametri precedentemente elencati.

Il Decreto Legislativo n. 155/2010 stabilisce che le Regioni redigano un progetto di riesame della zonizzazione del territorio regionale sulla base dei criteri individuati dal decreto stesso.

Il progetto di riesame della zonizzazione della Regione Veneto, in ottemperanza alle disposizioni del Decreto Legislativo n.155/2010, è stato redatto da ARPAV - Servizio Osservatorio Aria, in accordo con l'Unità Complessa Tutela Atmosfera. L'attuale zonizzazione è stata approvata con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1855/2020.

In Figura si riporta la suddivisione del territorio regionale nelle diverse zone individuate dal provvedimento regionale.

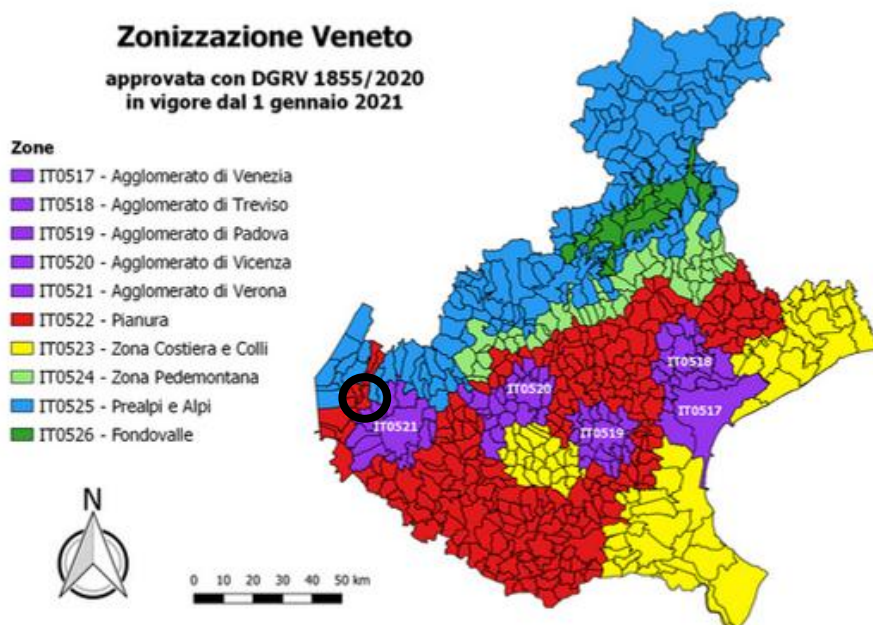


Immagine: zonizzazione del territorio regionale approvata con D.G.R. n. 1855 del 29.12.2020 (Regione Veneto)

Il Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella rientra all'interno della zona IT0522 – Pianura, in prossimità dell'agglomerato di Verona e della zona IT0525 Prealpi e Alpi.



2.5 - Gli strumenti di pianificazione sovracomunale

2.5.1 Rete Natura 2000

La Rete Natura 2000 rappresenta il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Essa nasce da due direttive Comunitarie:

- la direttiva Comunitaria 92/43/CE "Habitat": mira a mantenere a lungo termine gli habitat naturali delle specie di fauna e flora. Definisce i SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e le ZSC (Zone Speciali di Conservazione);
- la direttiva Comunitaria 2009/147/CE "Uccelli": mira alla conservazione degli uccelli selvatici. Definisce le ZPS (Zone di Protezione Speciale).

Le direttive comunitarie pongono il concetto di "biodiversità" come l'oggetto fondamentale di tutela, infatti il territorio non viene interpretato come un semplice insieme di piante e animali ma come un sistema organizzato di habitat e specie da conservare nel loro insieme. Il meccanismo su cui si basano le direttive è costituito da sistema organizzato di aree ad alta naturalità, destinate alla conservazione della biodiversità e una rete costituita da spazi di naturalità residua con la principale funzione di collegamento delle aree ad alta naturalità, il cui obiettivo è quello di garantire una protezione "diffusa" ottimale per la conservazione di habitat e biodiversità.

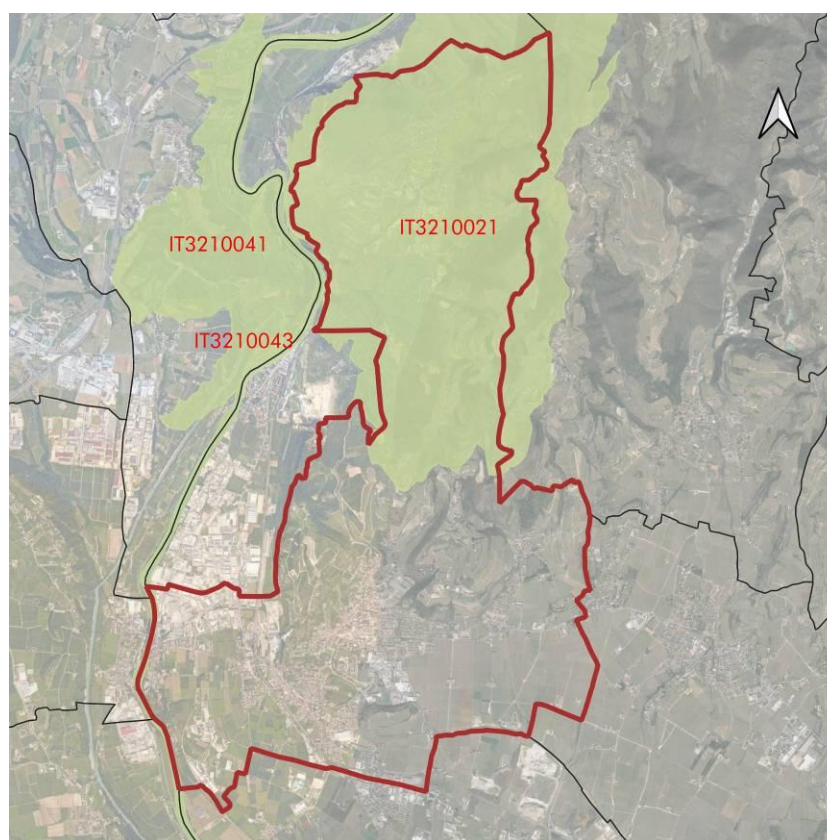


Immagine: individuazione dei Siti Natura 2000 (Elaborazione Studio Trolese)



Le aree che compongono la rete Natura 2000 non sono costituite da riserve rigidamente protette dove le attività umane sono escluse. Le direttive considerano le esigenze economiche, sociali, culturali, nonché delle peculiarità dei territori regionali e locali. I soggetti privati possono essere proprietari dei siti Natura 2000 assicurandone una gestione sostenibile sia dal punto di vista ecologico che economico.

All'interno del Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella è presente il sito:

- SIC IT3210021 – Monte Pastello: copre una superficie di 1750,00 Ha. Questo sito insiste su una porzione di territorio situata alle estreme pendici sudoccidentali della Lessinia, praticamente in Val d'Adige, di fronte ai versanti orientali del Monte Baldo. Anche se gli orno-ostrieti che caratterizzano estesi versanti e sono prevalenti rispetto agli ostrio-querceti ed alle faggete submontane, non sono riconosciuti quale habitat natura 2000, il sito è di sicuro interesse floristico e geobotanico, con prati aridi residuali, stadi di incespugliamento che ancora offrono habitat idonei a molte specie, pascoli magri e piccoli coltivi.

In prossimità del Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella sono presenti i siti:

- SIC IT3210043 – Fiume Adige tra Belluno Veronese e Verona Ovest: copre una superficie di 475,00 Ha. Il sito si sviluppa linearmente lungo il corso del fiume, attraversando un territorio densamente abitato e sfruttato per l'agricoltura. Gli interventi di artificializzazione del corso del fiume hanno, quindi, talvolta compromesso la componente vegetale originaria, che fino ai primi decenni del secolo scorso, presentava, sia a monte, sia a valle della città di Verona nuclei boscati anche di dimensioni considerevoli. Le rive sono coperte da una vegetazione piuttosto densa e più o meno continua, anche se spesso pressoché lineare, formata da boschetti di salici e pioppi (91E0*),
- SIC/ZPS IT3210041 – Monte Baldo Est: copre una superficie di 2762,00 Ha. Questo sito, rivolto in prevalenza sulla Valle dell'Adige, include un'articolata serie di ambienti molti dei quali di spiccata vocazione naturalistica e di rilevante interesse biogeografico. Boschi termofili e mesofili si alternano a rupi e cenge con residui prati aridi e peculiari ripari sottoroccia. I versanti sono incisi da valloni che creano condizioni microclimatiche particolari e non mancano dossi e crinali ventosi che accentuano l'aridità edafica di versanti già molto acclivi. Laddove le condizioni morfologiche lo hanno consentito sono stati ricavati prati e pascoli pingui, a volte ancora utilizzati, grazie alla buona viabilità, ma non mancano segni di abbandono che hanno favorito l'incespugliamento e lo sviluppo di neoformazioni. Singolare e di storica importanza la trasformazione di doline carsiche in pozze d'alpeggio. In questo sito rientra anche parte del noto anfiteatro morenico di Rivoli, il quale aggiunge valore anche come geosito.

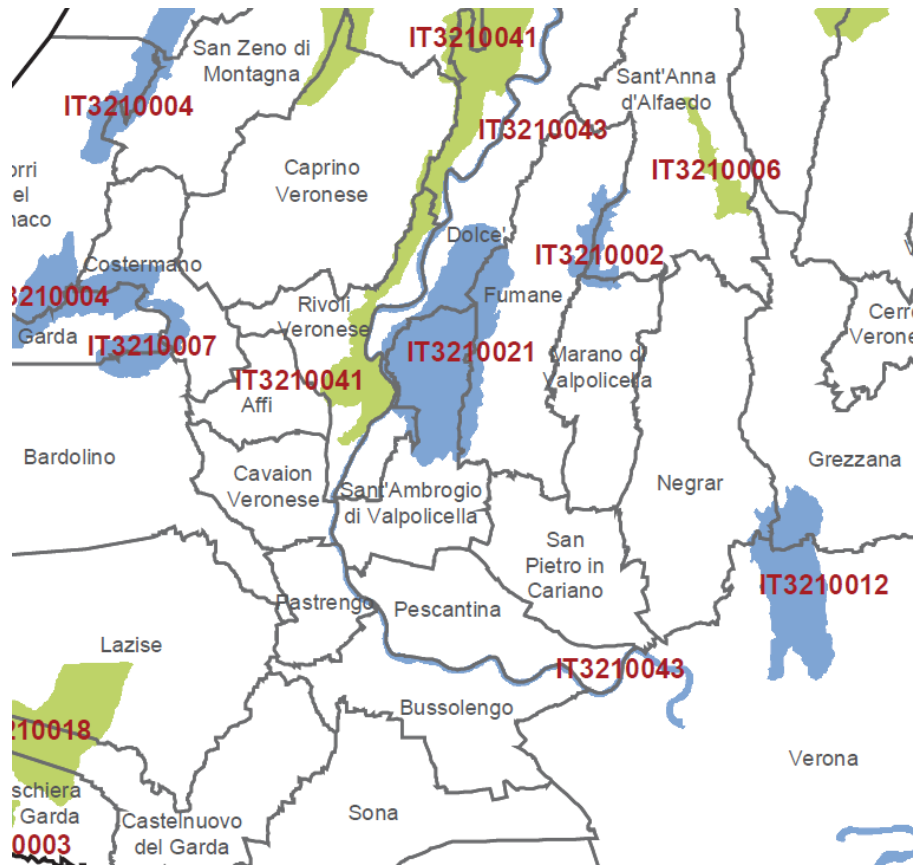


Immagine: estratto della carta dei siti natura 2000 (Regione Veneto)



2.5.2 PTRC della Regione Veneto

A livello regionale lo strumento più importante per la pianificazione del territorio è costituito dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento della Regione Veneto (P.T.R.C.) approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 62 del 30/06/2020 ai sensi della legge regionale 23 aprile 2004, n.11.

Lo strumento considera la diverse componenti fisiche e strutturali che costituiscono il sistema regionale, identificando i sistemi:

- paesaggio: evidenzia le relazioni storiche e culturali sviluppate tra uomo e territorio, categoria la cui conoscenza permette di interpretare i fenomeni sociali - insediativi e che fornisce garanzia di uno sviluppo corretto;
- rete ecologica: il potenziamento della componente fisica e sistemica non solo per quanto riguarda gli elementi eco-relazionali in senso stretto, ma anche nella considerazione del contesto più generale, che può giocare un ruolo nel sistema stesso;
- città: il tessuto urbano quale complesso nel quale si configurano in una dimensione spaziale funzioni e relazioni delle dinamiche socio-economiche;
- montagna: non più una marginalità, limitata alla sola tutela, ma luogo di sviluppo e riacquisizione di una centralità perduta, in una proiezione che connette specificità fisiche a caratteri socio-economici;
- uso del suolo: ambito degli spazi aperti dove tutelare il patrimonio disponibile, limitando lo sfruttamento nei contesti incompatibili con la salvaguardia;
- energia e altre risorse naturali: nell'ottica della riduzione dell'inquinamento e della conservazione delle risorse energetiche, anche su scala più vasta, si considera la razionalizzazione dell'uso del territorio, delle risorse e delle modalità di sviluppo, secondo i principi di sviluppo sostenibile ed eco-compatibile;
- mobilità: razionalizzare il sistema in funzione delle necessità di relazioni e potenzialità della rete infrastrutturale, incentivando modelli di trasporto che coniughino funzionalità e compatibilità ambientale;
- sviluppo economico: dare il via a processi capaci di giocare sulla competitività a livello nazionale e internazionale, fornendo risposte alle richieste di scala locale e cogliendo le opportunità che il territorio può esprimere;
- crescita socio-culturale: cogliere le particolarità dei luoghi e dei sistemi territoriali, con i segni storici e i processi base su cui si è stratificato il sistema base, comprendendone motivazioni e relazioni spazio-temporali.



All'interno del P.T.R.C. il Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella è compreso nell'ambito paesaggistico 12 "Monte Baldo" come si evince dalla Tavola 09 "Sistema del territorio rurale e della rete ecologica". All'interno del territorio sono state individuate alcune aree di "elevata utilizzazione agricola" nella zona a sud-est del territorio comunale, corrispondente alla porzione pianeggiante del territorio coltivata a seminativi. È stata inoltre individuata la presenza di corridoi ecologici, aree nucleo e prati stabili soprattutto nella porzione settentrionale dell'area di studio.

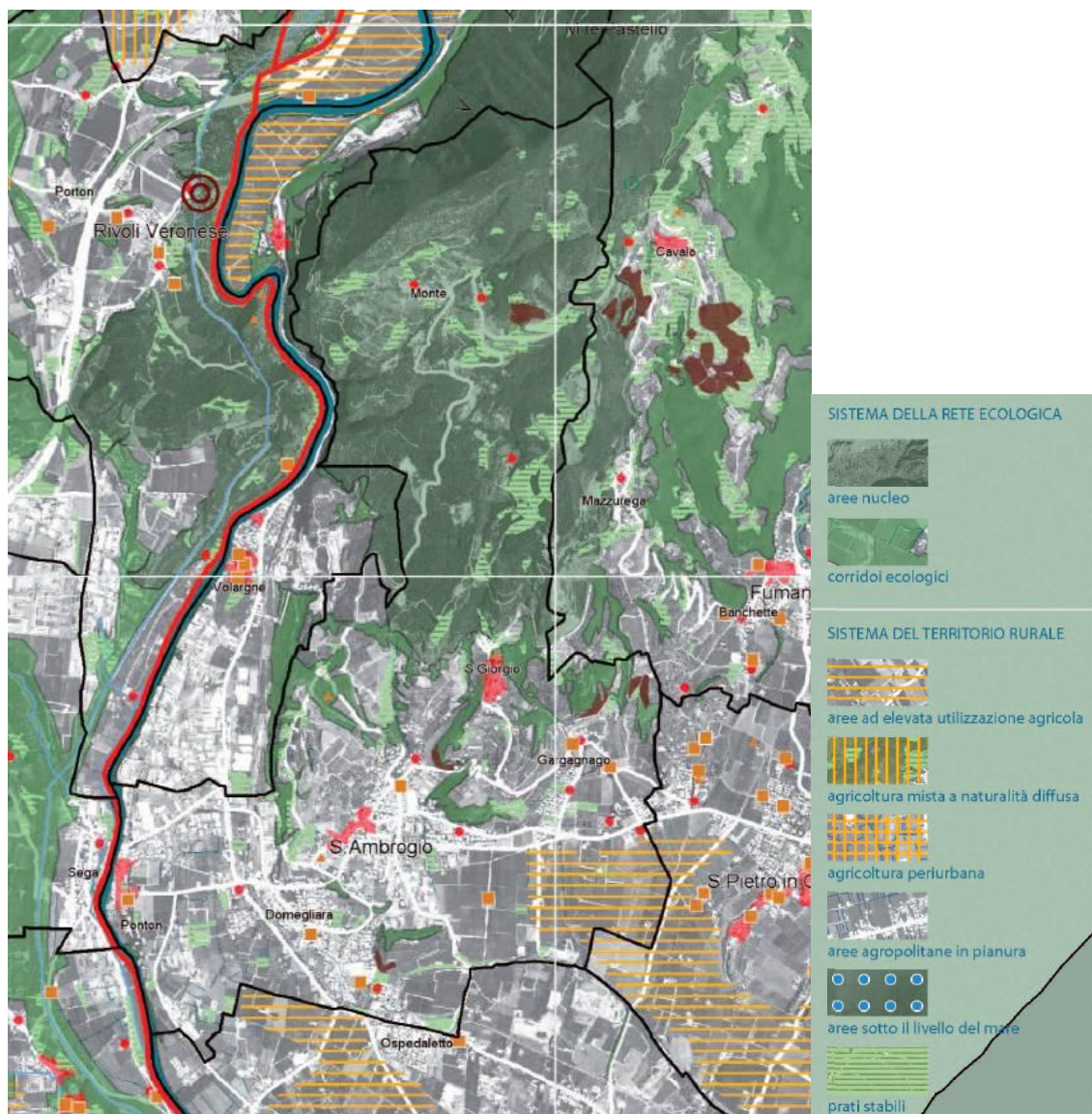


Immagine: estratto tavola "09 - Sistema del territorio rurale e della rete ecologica" (P.T.R.C. 2020)



Il P.T.R.C., all'interno delle Norme Tecniche definisce anche, per il sistema del territorio rurale, quattro categorie di aree diversamente disciplinate:

- a) Aree di agricoltura periurbana nelle quali l'attività agricola viene svolta a ridosso dei principali centri urbani e le quali svolgono un ruolo di "cuscinetto" tra i margini urbani, l'attività agricola produttiva, i frammenti del paesaggio agrario storico, le aree aperte residuali;
- b) Aree agropolitane di pianura quali estese aree caratterizzate da un'attività agricola specializzata nei diversi ordinamenti produttivi, anche zootecnici, in presenza di una forte utilizzazione del territorio da parte delle infrastrutture, della residenza e del sistema produttivo;
- c) Aree ad elevata utilizzazione agricola in presenza di agricoltura consolidata, caratterizzate da contesti figurativi di valore dal punto di vista paesaggistico e dell'identità locale;
- d) Aree ad agricoltura mista a naturalità diffusa quali ambiti in cui l'attività agricola svolge un ruolo indispensabile di manutenzione e presidio del territorio e di mantenimento della complessità e diversità degli ecosistemi rurali e naturali.

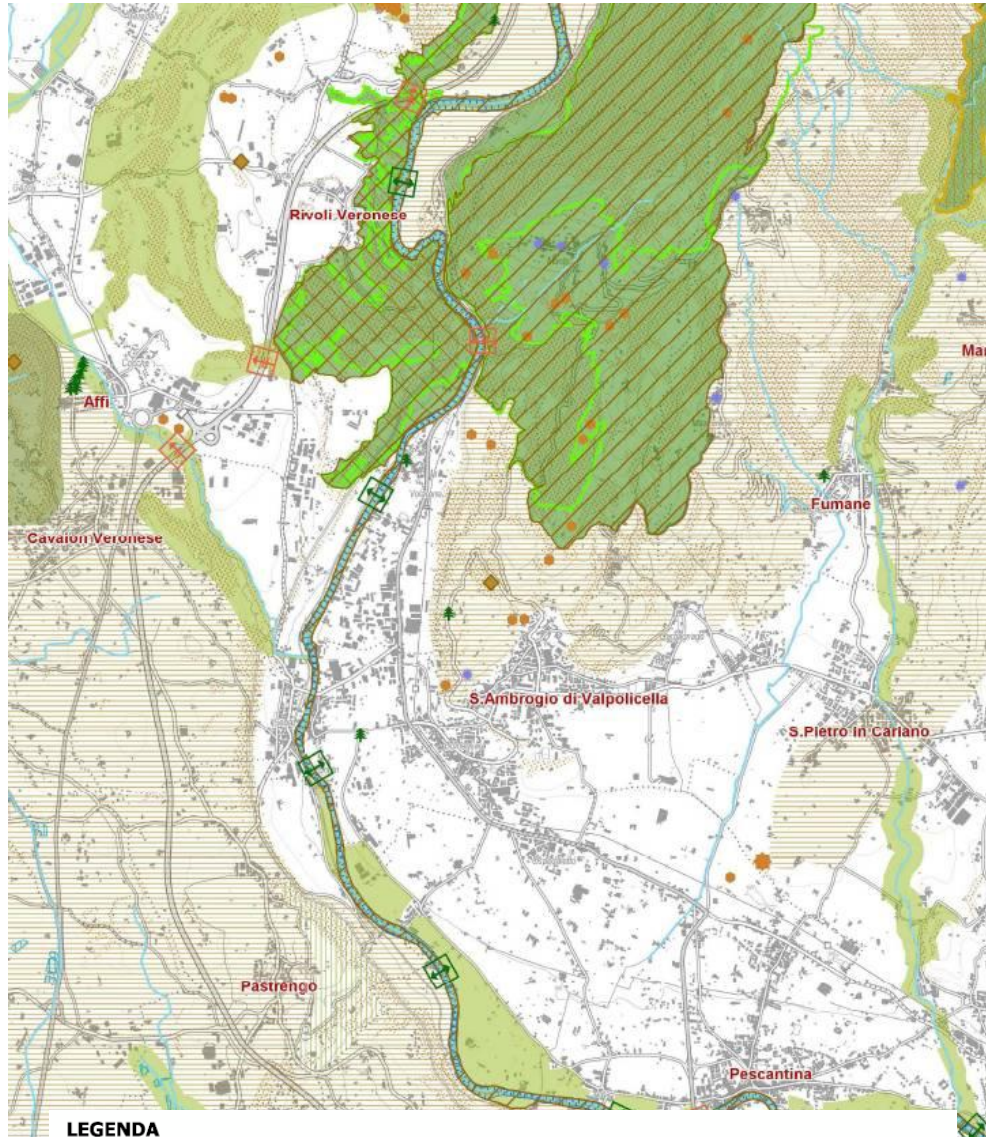
Il territorio del Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella, anche in questa tipologia di zonizzazione, assume diverse sfaccettature: zone a maggiore naturalità a nord del centro comunale e zone di minore naturalità nella porzione a sud dove si estendono gli spazi utilizzati a seminativo e le principali aree urbanizzate.

2.5.3 P.T.C.P. della Provincia di Verona

I Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.), previsti dalla L.R. 11/2004, sono gli strumenti di pianificazione che delineano gli obiettivi e gli elementi fondamentali dell'assetto del territorio comunale in coerenza con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico provinciale, con riguardo alle prevalenti vocazioni, alle caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche ed ambientali.

Approvato con D.G.R. n. 236 del 03/03/2015 il piano analizza tutto il territorio provinciale e rappresenta lo strumento di pianificazione territoriale che definisce l'assetto del territorio, con riferimento agli interessi sovracomunali, specificando le linee di azione della pianificazione regionale.

Il P.T.C.P., date le condizioni di particolare valenza dell'agricoltura veronese per il miglioramento dei prodotti, pone in relazione la qualità scientifico-tecnologico del sistema produttivo, la diminuzione del traffico urbano attraverso la mobilità sostenibile, al contenimento dell'espansione degli insediamenti. Inoltre mira all'agriturismo ed al turismo sostenibile, culturale e storico.



LEGENDA

Sistema ecorelazionale:			Sorgente (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36 - 40)
	Area nucleo (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 49)		Risorgiva (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 25 - 36 - 40)
	Isola ad elevata naturalità (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 49)		Corso d'acqua (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Corridoio ecologico (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 49)		Specchio d'acqua (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36)
	Area di connessione naturalistica (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 50)		Golena (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36)
	Area di rinaturalizzazione (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 51)		Macchia boscata (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)
	Sito di Importanza Comunitaria (SIC) (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)		Monumento geologico (geosito) (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36)
	Zona di Protezione Speciale (ZPS) (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)		Monumento botanico (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 36)
	Riserva istituita (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)		Area relitta naturale (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 51)
	Parco istituito (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7)		Cava da recuperare (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 29)
	Biotopo regionale (N.T.A.: Art. 46 - 47 - 48 - 49)		Discarica da recuperare (N.T.A.: Art. 21 - 22 - 28)
	Zona umida (N.T.A.: Art. 5 - 6 - 7 - 21 - 22 - 36 - 40)		Barriera infrastrutturale (N.T.A.: Art. 48 - 49 - 50)
			Barriera naturale (N.T.A.: Art. 48 - 49 - 50)

Immagine: estratto della tavola 3.a "Sistema ambientale" (PTCP Verona)



A nord del centro urbano si estendono ampie superfici identificate come "Aree nucleo" ed "Aree di connessione naturalistica (fascia tampone)" fino ai limiti dei centri abitati, che si evolvono in "Aree di connessione naturalistica (Aree di completamento)" con l'allontanarsi dai centri abitati. Di notevole importanza risulta la porzione di "corridoio ecologico" rappresentato dal corso del fiume Adige.



IL SETTORE PRODUTTIVO AGRICOLO

2.6 - L'evoluzione dell'agricoltura sul territorio

2.6.1 Le strutture produttive

Al fine di valutare l'evoluzione del comparto agricolo all'interno del territorio comunale risultano di fondamentale importanza i valori della "Superficie Agricola Utilizzata" e della "Superficie Totale Aziendale" definiti dall'ISTAT in occasione della raccolta dei dati per i Censimenti dell'Agricoltura.

L'ISTAT definisce:

- La "Superficie agricola utilizzata" (SAU) come "l'insieme dei terreni investiti a seminativi, orti familiari, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie e castagneti da frutto";
- La "Superficie totale aziendale" (SAT) come "l'area complessiva dei terreni dell'azienda destinata a colture erbacee e/o legnose agrarie, inclusi i boschi, la superficie agraria non utilizzata, nonché l'area occupata da parchi e giardini ornamentali, fabbricati, stagni, canali, eccetera, situati entro il perimetro dei terreni che costituiscono l'azienda".

Le superfici SAU e SAT rappresentano un valido indicatore quantitativo al fine di valutare l'accrescimento, o la diminuzione, delle superfici coltivate e permettono di valutare le difficoltà degli operatori ad operare nel terreno di cui dispongono. Dalla serie storica rilevata appare notevole la diminuzione della SAU e della SAT nella decade 1990-2000 probabilmente in seguito all'introduzione di differenti procedure di calcolo da parte dell'ISTAT. Certa è invece, in linea con la tendenza provinciale, la diminuzione del numero delle aziende operanti nel settore primario che si riduce nel periodo in analisi passando dalle 26.452 unità del 2000 alle 19.687 unità del 2010.

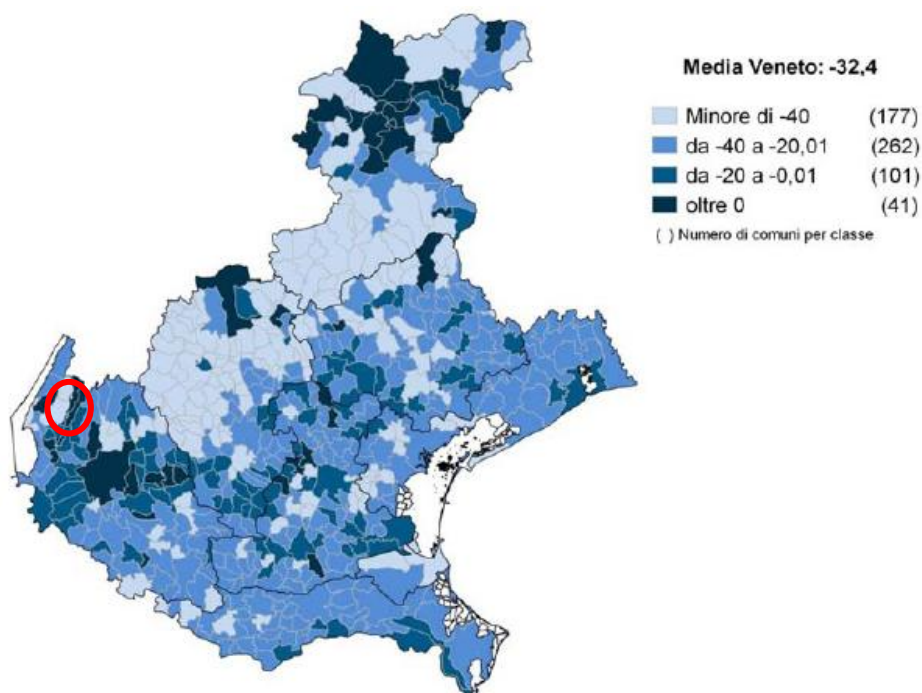


Immagine: aziende per comune – anni 2000-2010 – variazioni percentuali (Statistica Regione Veneto -2010)

Dall'immagine precedente e dai dati del portale statistico regionale del Veneto, si può notare come nel Comune di Sant' Ambrogio di Valpolicella si è assistito ad una diminuzione di aziende agricole con una variazione percentuale dal -20% al -0,01%.

Classe di SAU (in ettari)	Numero di aziende		Superficie (Ha)	
Senza SAU	0	0		
fino a 0.99	35	19,61		
1-1.99	25	33,44		
2-2.99	13	29,66		
3-4.99	20	78,44		
5-9.99	17	129,63		
10-19.99	9	137,02		
20-29.99	2	44,89		
30-49.99	2	71,55		
50-99.99	1	93,65		
100 e oltre	0	0		
TOTALE	124	637,89		

Tabella: aziende per classi dimensionali di SAU (Statistica regione Veneto - 2010)

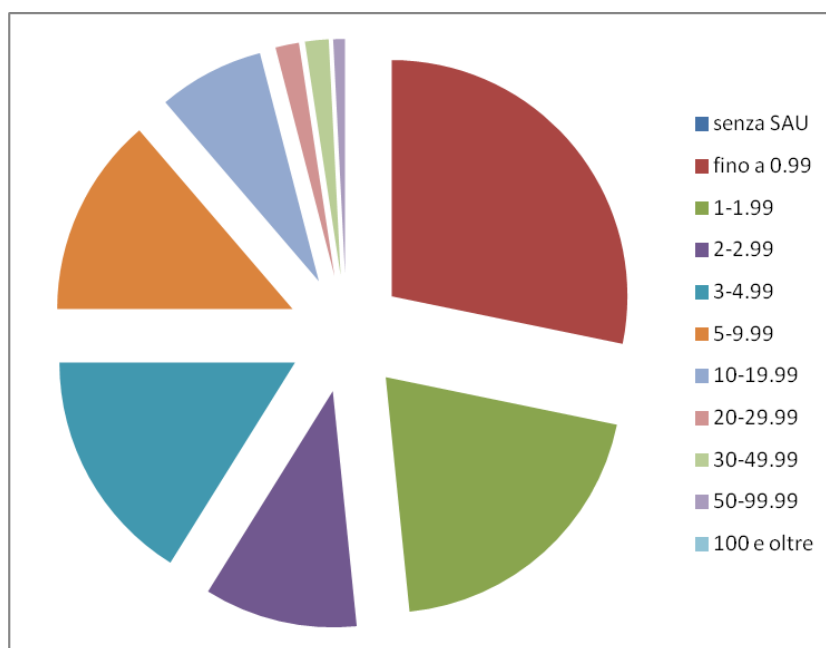


Grafico: aziende per classi dimensionali di SAU, oltre la metà delle aziende censite coltiva terreni per una superficie inferiore a 3 Ha (Statistica regione Veneto – Censimento 2010)

Dall'analisi dei dati relativi alla classe dimensionale di SAU è possibile affermare, in linea con la tendenza Regionale e nazionale, la realtà frammentata delle aziende agricole costituita per la maggioranza da piccoli coltivatori dotati di superficie agricola coltivabile limitata.

2.6.2 Le risorse umane

Nell'analisi del settore agricolo non può essere trascurata la componente relativa alle risorse umane: età media del capo azienda, grado di istruzione e tipologia di lavoro utilizzata all'interno delle aziende, sono tutti parametri che definiscono caratteristiche importanti del settore primario. Dall'analisi dell'età media del capo azienda è possibile affermare che, diversamente alle tendenze regionali e nazionali, risulta media l'incidenza dei conduttori anziani, infatti nella complessità delle aziende rilevate un quarto è guidata da capi azienda con età maggiore di 70 anni.

	Classe di età del capo azienda					Totale
	< 40 Anni	40-49 Anni	50-59 Anni	60-69 Anni	70 anni e oltre	
Aziende	15	23	29	23	34	124

Tabella: età media dei conduttori delle aziende agricole (Statistica Regione Veneto – 2010)



Dal censimento 2010 si riscontra, proporzionalmente al numero delle aziende agricole, un leggero innalzamento del livello medio d'istruzione rispetto alle precedenti rilevazioni censuarie, dato generato dalla fuoriuscita dal settore di molti agricoltori anziani caratterizzati da un grado di scolarità medio – bassa e dal miglior grado di istruzione dei nuovi giovani agricoltori.

	Maschi	Femmine	Totale	
Capi azienda totali	93	31	124	
Titolo di Studio	Nessun titolo di studio	2	0	2
	Licenza di scuola elementare	26	9	35
	Licenza di scuola media	36	11	47
	Diploma di qualifica tipo agrario	3	0	3
		altro tipo	3	3
	Diploma media superiore tipo agrario	5	0	5
		altro tipo	16	4
	Laurea o diploma universitario tipo agrario	0	1	1
		altro tipo	2	3
	Di cui Frequenza corsi	12	5	17

Tabella: capi azienda - numero di persone per titolo di studio, sesso e ambito territoriale (Statistica regione Veneto – 2010)

La grande maggioranza delle imprese agricole venete è gestita dal conduttore con l'ausilio esclusivo dei familiari, tendenza che si rileva anche nel comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella dove oltre il 55% delle unità impiegate nelle aziende agricole sono costituite dal conduttore e da altri componenti del nucleo familiare.



MANODOPERA FAMILIARE (che lavora in azienda)	Conduttore	116
	Coniuge che lavora in azienda	47
	Altri comp. famiglia	31
	Parenti	90
ALTRA MANODOPERA IN FORMA CONTINUATIVA	Dirigente	2
	A tempo indeterminato	
	Impiegato	3
	Operaio	10
	Dirigente	0
	A tempo determinato	
	Impiegato	0
	Operaio	18
	Altro	0
ALTRA MANODOPERA	In forma saltuaria	173
	Non assunta direttamente dall'azienda	8
TOTALE		498

Tabella: Persone che lavorano in azienda per tipologia di manodopera (Statistica Regione Veneto – 2010)

2.6.3 Le tipologie colturali

Durante la campagna di raccolta dei dati per il Censimento dell'Agricoltura ISTAT del 2010 all'interno del Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella, come precedentemente riportato, sono state rilevate 124 aziende agricole per un ammontare di SAU pari 637,89 Ha e SAT pari a 789,35 Ha. La tabella di seguito riportata definisce una panoramica delle tipologie di coltivazioni presenti all'interno della superficie comunale.

		Aziende	Superficie
UTILIZZAZIONE DEL TERRENO	Aziende con SAU	Seminativi	8 43,03
		Coltivazioni legnose agrarie	119 512,19
		Orti familiari	33 1,32
		Prati permanenti e pascoli	30 81,35
		Totale aziende con SAU	124 637,89
		Arboricoltura da legno	0 0
		Boschi	32 47,73
		SAU non utilizzata	46 66,53
		Altra superficie non SAU	66 37,20
	Totale aziende e SAT		124 789,35



Tabella: tipologie colturali (statistica Regione Veneto – 2010)

Dai dati sopra riportati si può notare come le coltivazioni legnose agrarie risultino preponderanti sia in termini di numero di aziende e superficie.

All'interno della presente relazione le tipologie colturali sono state verificate e quantificate all'interno dell'elaborato "Copertura del suolo agricolo"

2.6.4 Gli allevamenti zootecnici

Secondo il censimento dell'agricoltura ISTAT del 2010 all'interno del comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella, sono presenti 11 centri aziendali con attività zootecnica. Il numero di capi censito ammonta a 451 unità suddivise in: bovini, ovini, caprini, equini, suini, avicoli, conigli e api. Sulla base della dimensione del territorio comunale e del numero di capi/numero di aziende è possibile affermare che il territorio comunale non è particolarmente interessato alle attività zootecniche.

Tipologia allevamento	Numero di Aziende	Numero di capi
Bovini	4	181
Bufalini	0	0
Ovini	2	5
Caprini	3	16
Equini	4	15
Suini	1	2
Avicoli	1	210
Conigli	2	14
Api	1	8
Altro	2	-

Tabella: numero di aziende e quantità di capi allevati per tipologia di allevamento (Statistica Regione Veneto – 2010)



2.6.5 Il settore vitivinicolo

Nel territorio del Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella il 33.37% della superficie agricola utilizzata, pari a circa 594 Ha, è coltivata a vigneto e rappresenta la maggiore utilizzazione del suolo per fini agricoli.

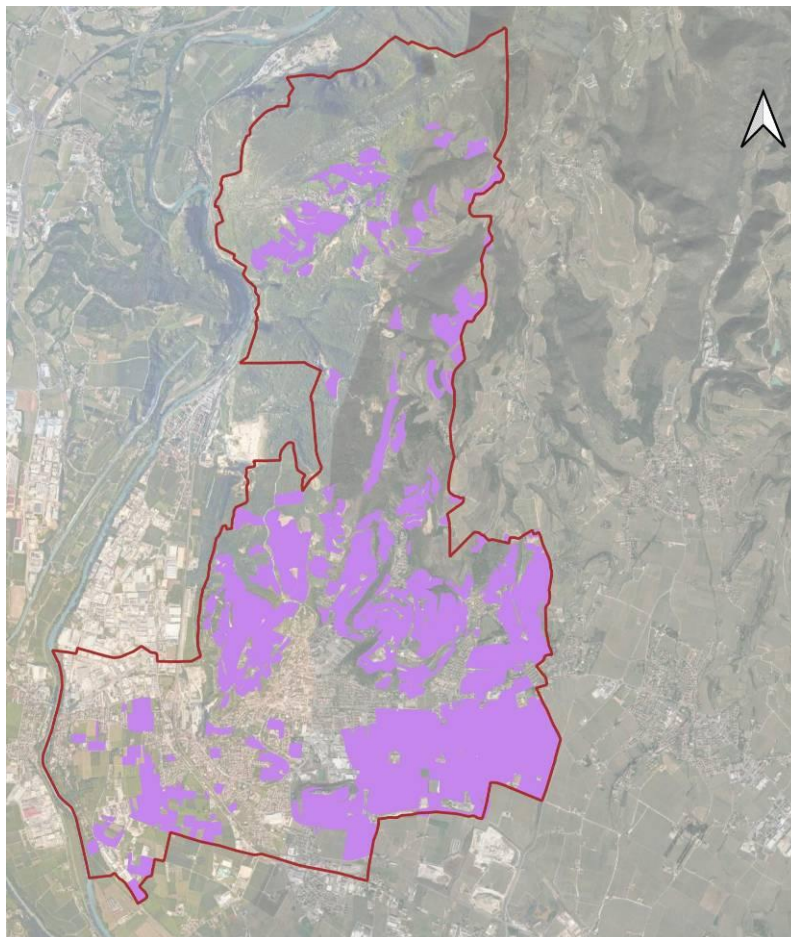


Immagine: superficie coltivata a vigneto (Elaborazione dati di uso del suolo)

Dall'analisi della "Carta della copertura del suolo agricolo" è importante osservare come la grande maggioranza delle coltivazioni a vigneto siano localizzate in maniera abbastanza diffusa all'interno del territorio comunale, anche se la maggior concentrazione di tali superfici si trova a nord del centro comunale e nella porzione sud-est del territorio. Questo a dimostrazione del fatto di quanto quest'area, risulti vocata a tale coltivazione. I versanti coperti da vigneti, spesso terrazzati sono intervallati da aree a bosco, oliveti, prati, filari e residue porzioni a seminativo che definiscono tessuti seminaturali ottimamente predisposti alla conservazione della biodiversità ed alle successive proposte volte al miglioramento della stessa. L'attenta sistemazione agro territoriale nella zona definisce un paesaggio caratteristico ed armonico con le valenze naturali e diventa



prova concreta di come l'attività primaria possa diventare un valore aggiunto del territorio.

Le caratteristiche ambientali e paesaggistiche influiscono negli aspetti economici, sociali ed ambientali della fiorente attività vitivinicola.

Il Veneto, nel corso della sua storia, è stato sede di produzione dei migliori prodotti enologici in campo italiano e mondiale e, ad oggi, i vini DOCG, DOC e IGT del Veneto sono 53: 14 DOCG, 29 DOC e 10 IGT.

Nel territorio di Sant'Ambrogio di Valpolicella, e nei comuni limitrofi, la vite non rappresenta un semplice uso del suolo agricolo che caratterizza il paesaggio, ma rappresenta un vero motore dell'economia locale, un vanto a livello planetario ed un elemento fondamentale su cui investire per il futuro sviluppo economico del comune.

Il censimento dell'Agricoltura dell'ISTAT, nel 2010, per il settore "vite" ha rilevato, all'interno del comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella i seguenti valori di SAU e aziende:

		Aziende	SAU	
VITE	Parziale vite	DOC - DOCG	90	389,36
		Altri vini	23	14,36
		Uva da tavola	0	0
		Viti non innestate	1	0,4
	Totale		101	404,12
	Viti madre		0	0
	Barbatelle		0	0
Totale vite		101	404,12	

Tabella: aziende con vite (Statistica Regione Veneto – 2010)

A difesa delle aziende e dei prodotti delle stesse si sono sviluppate negli anni i Consorzi di tutela dei vini DOC che hanno permesso, tramite il lavoro congiunto nel territorio, nell'economia e nelle istituzioni, riconoscimenti qualitativi eccellenti riconosciuti nell'intero mondo enologico. All'interno del territorio comunale di Sant'Ambrogio di Valpolicella opera il Consorzio di tutela vini Valpolicella.



Immagine: logo consorzio tutela vini Valpolicella



Il settore, ad oggi rappresenta un'economia rigogliosa in contrapposizione con il restante comparto primario: le numerose aziende agricole dedite alla produzione e alla commercializzazione di prodotti vinicoli garantiscono, anche se in parte stagionalmente, un indotto occupazionale che non può non essere considerato in maniera positiva.

2.7 - L'attuale sistema agricolo

2.7.1 La "Carta della Copertura del Suolo Agricolo"

Per lo studio del territorio comunale è stata realizzata una cartografia tematica, in scala 1:10.000 sulla base delle disposizioni della Legge Regionale 23 aprile 2004, n.11 art. 50, 1° comma lettera a) sezione terza: "specifiche tecniche per la formazione e aggiornamento della banche dati nonché per la redazione degli strumenti urbanistici generali su carta tecnica regionale e per l'aggiornamento della relativa base cartografica da parte dei comuni".

L'analisi della copertura del suolo agricolo consente di risalire alle principali caratteristiche produttive del settore primario, ed in particolare alle vocazioni colturali, alle peculiarità forestali e alla consistenza dei settori specializzati (ortoflorovivaistico, vitivinicolo, ecc.), apprezzandone la varietà, l'estensione, le prevalenze caratterizzanti del territorio oggetto di analisi.

La "Carta della copertura del suolo agricolo", elaborata su base GeoDatabase (Lotto BIMA Verona) in scala 1:10.000 è stata redatta sulla base della matrice "c05:SuoloSottosuolo" e precisamente nella classe "c0506031 Copertura del suolo agricolo".

La cartografia, redatta sulla base delle direttive regionali sopra citate, è il risultato delle informazioni ottenute dal confronto delle seguenti fonti:

- Ortofoto digitali AGEA anno 2018;
- Uso del suolo della Regione Veneto;
- Servizi per la consultazione di cartografia via web (*Google Maps, Bing Maps*);
- Rilievi di campagna puntuali.

I dati sono stati elaborati mediante specifico software GIS al fine di definire una banca dati precisa, dettagliata e georeferenziata dell'intero territorio comunale.

Nella seguente tabella si riportano le utilizzazioni del suolo rilevate nel territorio comunale:



Tipo Uso Suolo	Descrizione	Superficie (Ha)	% sul territorio comunale
21110	Seminativi non irrigui	12,44	0,53
21132	Tare ed incolti (terreno abbandonato)	19,11	0,82
21141	Colture orticole in pieno campo	1,24	0,05
21142	Colture orticole in serra o sotto plastica	1,73	0,07
21180	Superfici a riposo in aree non irrigue	1,48	0,06
21210	Seminativi in aree irrigue	51,85	2,22
22100	Vigneti	593,83	25,44
22200	Frutteti e frutti minori	59,08	2,53
22300	Oliveti	61,21	2,62
22400	Altre colture permanenti	11,97	0,51
22410	Arboricoltura da legno	7,41	0,32
23100	Prati stabili	46,08	1,97
24100	Colture temporanee associate a colture permanenti	1,94	0,08
24300	Territori agrari con vegetazione naturale	10,05	0,43
31100	Bosco	809,19	34,66
32100	Pascolo naturale	5,03	0,22
33200	Rocce nude	3,10	0,13
33300	Aree con vegetazione rada	21,46	0,92
51100	Corsi d'acqua canali e idrovie	12,94	0,55
61100	Gruppo arboreo	24,25	1,04
61200	Filare	6,81	0,29
61300	Fascia tampone	6,72	0,29
61400	Cave attive	17,87	0,77
TOTALE COMPLESSIVO		1791,88	76,75
Altro (urbanizzato – strade)		542,68	23,25
TOTALE (= superficie comunale)		2334,56	100 %

Tabella: superfici e percentuali dell'utilizzo del suolo comunale (Elaborazione Studio Trolese)

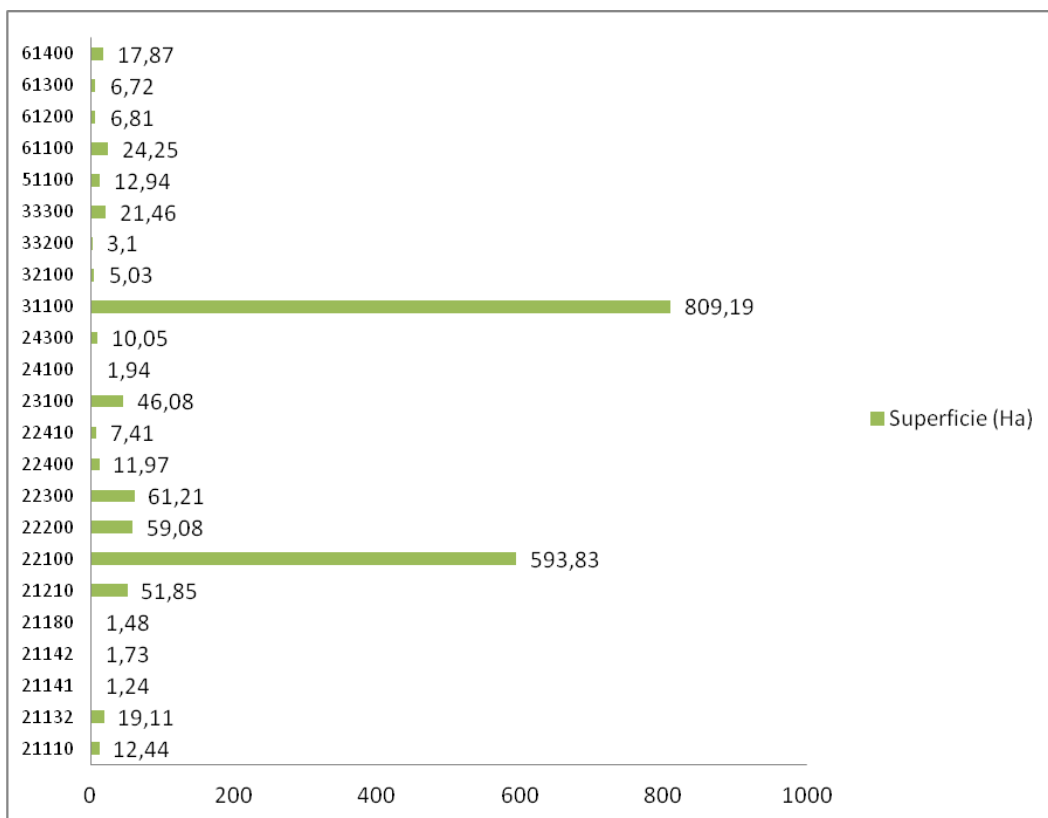


Grafico: superfici dell'utilizzo del suolo comunale (Ha) (Elaborazione Studio Trolese)

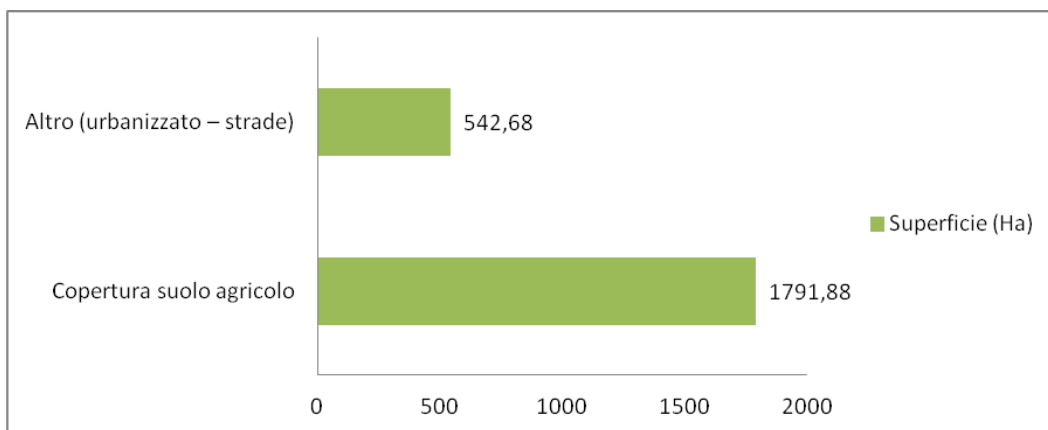


Grafico: superfici dell'utilizzo del suolo comunale (Ha) (Elaborazione Studio Trolese)

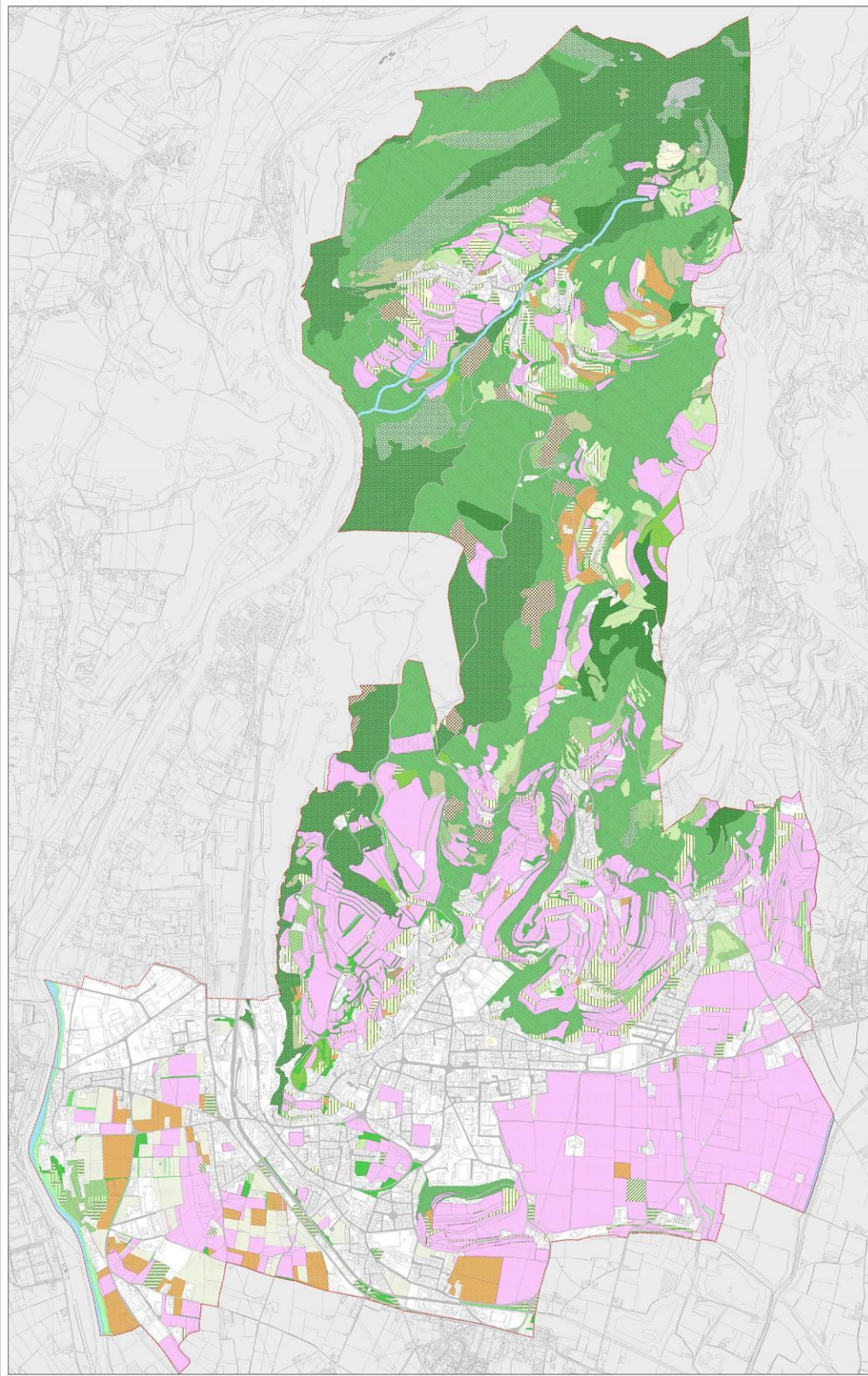


Immagine: estratto dell'elaborato C.04.01 "Carta della Copertura del Suolo Agricolo"

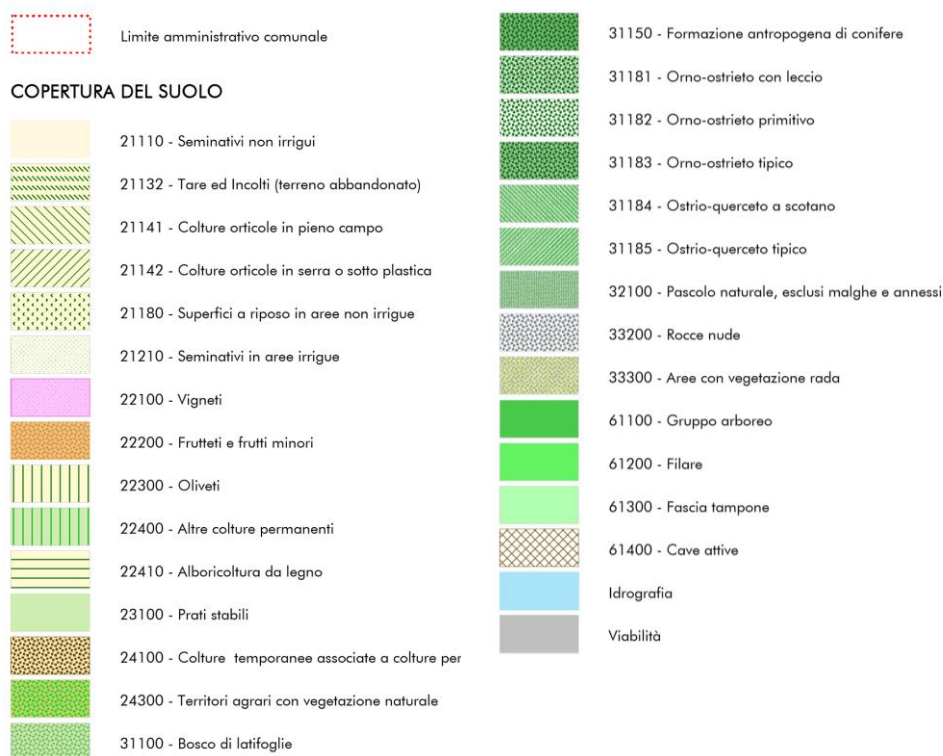


Immagine: estratto della legenda dell'elaborato C.04.01 "Carta della Copertura del Suolo Agricolo"

La definizione della "Carta della Copertura del Suolo Agricolo" costituisce un momento fondamentale nell'analisi del territorio comunale e definisce la base per le successive analisi multidisciplinari e per la progettazione del piano.

Dall'analisi della "Carta della copertura del suolo agricolo" è possibile apprezzare le peculiarità del territorio: il centro urbano, situato nella porzione meridionale, si sviluppa lungo le principali direttrici viarie. Nella zona a nord del centro abitato il territorio agricolo, prevalentemente di tipo collinare, è principalmente occupato da un'alternanza di boschi, vigneti, oliveti e prati che lambiscono i piccoli agglomerati di abitazioni. Quest'area si caratterizza per la produzione principale di vini appartenenti al Consorzio Valpolicella. Quest'ultimo tipo di coltivazione è presente in maniera quasi totale nella parte sud-est del Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella, dove i vigneti si estendono nella pianura.

Di contro nella zona a sud-ovest, dove si espandono diverse aree commerciali-industriali favorite dalla presenza di importanti infrastrutture viarie, il territorio è per lo più occupato da porzioni di terreno destinate a seminativo intervallate da siepi, filari e appezzamenti a vigneto e frutteti.



2.7.2 La "Carta di Analisi della Rete Ecologica"

La carta dei sistemi eco relazionali rappresenta un ulteriore strumento per la lettura del territorio: gli elementi del sistema eco relazionale, della matrice territoriale caratterizzati da differenti livelli di naturalità definiscono i contenuti di questo elaborato.

L'oggetto principale dell'analisi è costituito dalla "rete ecologica" intesa come un sistema interconnesso di habitat di cui salvaguardare la biodiversità, infatti l'attenzione sarà focalizzata quindi sulle specie animali e vegetali minacciate, sulla definizione di un sistema di collegamento ed interscambio di aree altrimenti isolate e sul contrasto della frammentazione della matrice territoriale al fine di limitare gli effetti negativi sulla biodiversità.

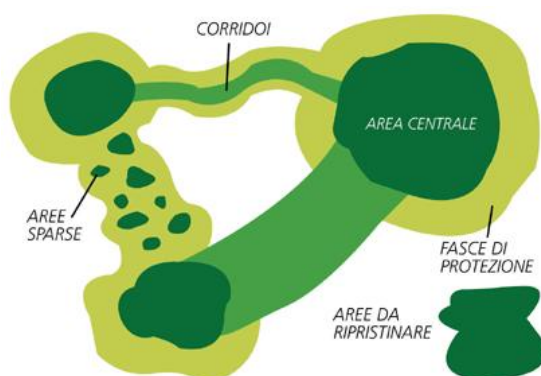


Immagine: schema degli elementi della rete ecologica (Consiglio d'Europa - www.infosardegnasostenibile.it)

Le aree di interesse ambientale primario, corrispondenti agli ecosistemi più significativi, rappresentano le aree centrali o aree nucleo (*core area*) della rete, all'interno delle quali attuare misure volte alla conservazione e al rafforzamento dei processi naturali.

La connessione tra aree nucleo deve essere garantita attraverso i corridoi (*ecological corridor*), che si intersecano fra loro formando reti, che includono anche altri elementi del paesaggio, non necessariamente ad elevata naturalità, ma che possono essere significativi dal punto di vista della funzionalità della rete ecologica e dei suoi sub-sistemi.

Talora i corridoi ecologici non hanno struttura lineare ma si configurano come mosaici di paesaggio, oppure come pietre da guado (*stepping stones*), ossia punti minori di appoggio tra loro sequenziali in grado di svolgere comunque una funzione di connessione. Le aree cuscinetto (*buffer zone*) sono invece orientate ad attenuare l'impatto delle pressioni esercitate dalle aree antropizzate sulle aree nucleo, frapponendo una zona intermedia, in cui modulare l'impatto antropico fra il nodo della rete e l'ambito esterno mediante corretta politica di gestione dei fattori ambientali e antropici.

Le aree di rinaturalizzazione (*restoration area*), infine, sono le aree dove viene pianificato lo sviluppo dell'ambiente naturale, così che le funzioni ecologiche possano essere ristabilite. Il tutto forma un insieme di biotopi interconnessi in grado di fornire alle specie



selvatiche un ambiente di vita temporaneo o permanente, nel rispetto delle loro esigenze vitali, e di garantire la loro sopravvivenza nel lungo periodo.

La zonizzazione prevista, elaborata sulla base delle indicazioni del P.T.R.C. e P.T.C.P., è stata ridisegnata sulla base del reale utilizzo del suolo e secondo le direttive definite all'interno della classe "c0601011 Sistemi Ecorelazionali" come definita dagli atti d'indirizzo della Regione Veneto.

Le componenti areali individuate sono le seguenti:

- Area nucleo: sono costituite dai siti della Rete Natura 2000 SIC e ZPS individuate ai sensi Direttive 2009/147 CEE e 92/43/CEE. In queste aree la conservazione della biodiversità è perseguita attraverso misure atte a salvaguardare il sistema nel suo insieme;
- Buffer zone - area cuscinetto: sono aree di connessione naturalistica in cui l'obiettivo prioritario è quello di ridurre i fattori di minaccia alle aree nucleo ed ai corridoi ecologici e si sviluppano principalmente nell'intorno della matrice urbanizzata;
- Corridoi ecologici principali: definito dal P.T.C.P. si sviluppa nella zona a ovest del territorio comunale, lungo il corso del fiume Adige. Risulta essenziale per la conservazione, il riparo e lo scambio genetico di specie animali e vegetali.
- Corridoi ecologici secondari - blueway: sono definiti come elementi lineari che attraversano differenti superfici della rete ecologica i quali si addentrano all'interno dei tessuti maggiormente urbanizzati. Le blueway sono definite sulla base dei corsi d'acqua maggiormente significativi e rappresentano, in diverse occasioni, elementi di residua naturalità. In questi elementi, notevole importanza è ricoperta anche dalla funzione ricreativa dell'elemento.

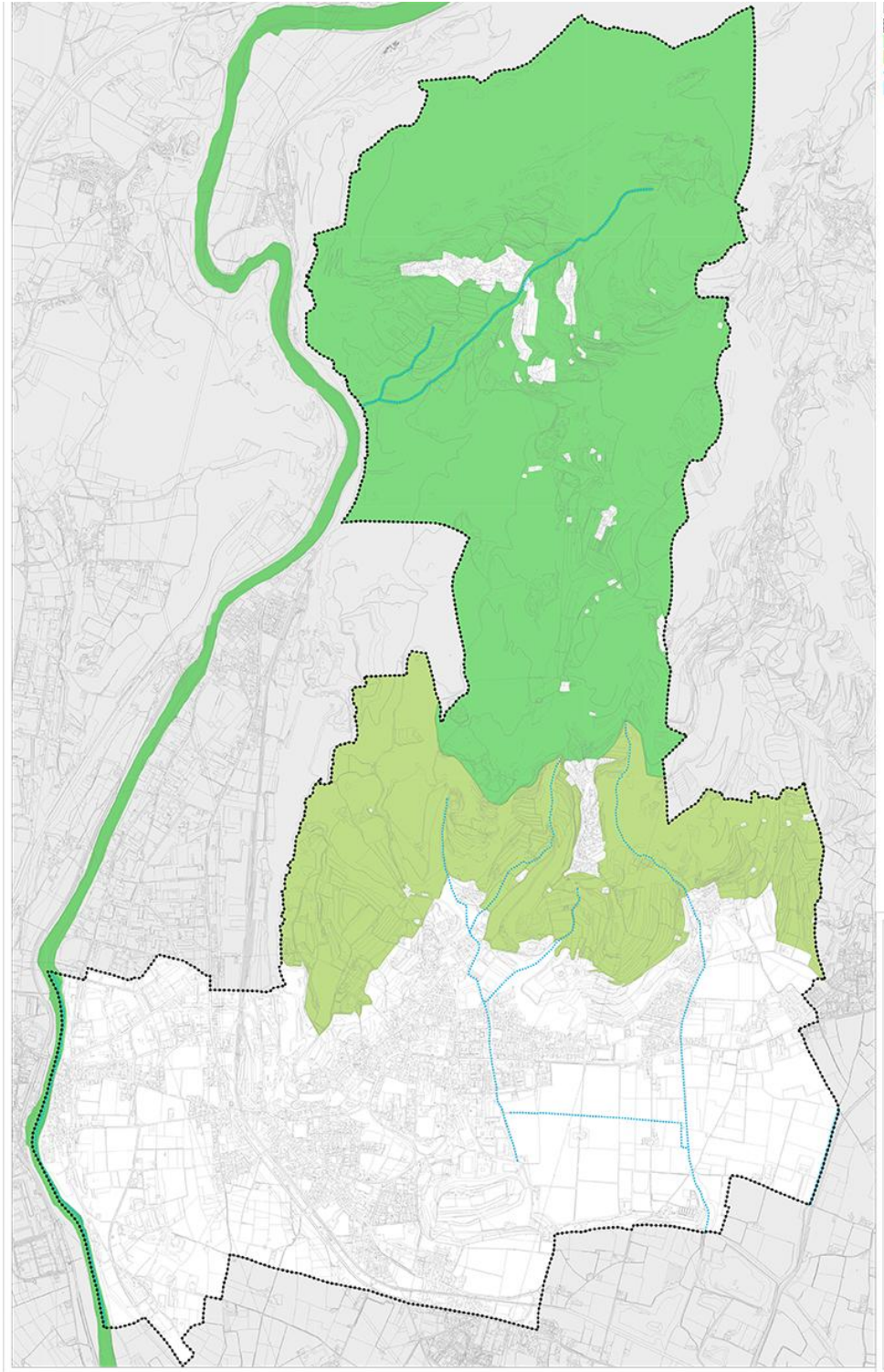


Immagine: estratto dell'elaborato C.04.03 "Carta di Analisi della Rete Ecologica"

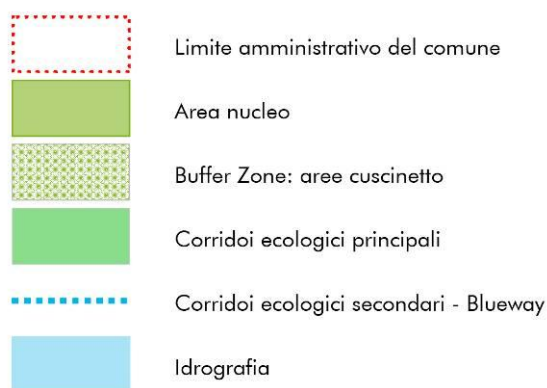


Immagine: estratto della legenda dell'elaborato C.04.03 "Carta di Analisi della Rete Ecologica"

2.7.3 La "Carta di Analisi del Paesaggio Agrario"

In questa carta tematica sono sintetizzate le caratteristiche ambientali e colturali del territorio comunale. La maggior parte degli elementi censiti e inseriti nella carta derivano dall'azione dell'uomo che nei secoli ha trasformato il territorio per ragioni principalmente economiche. È proprio con lo sviluppo dell'agricoltura e con la costruzione d'insediamenti stabili che si assiste ad un profondo cambiamento degli ambienti naturali che cominciano ad essere sistematicamente utilizzati e gestiti, generazione dopo generazione, al fine di soddisfare le necessità e le esigenze delle comunità umane.

Le indagini che hanno portato alla realizzazione di questa carta tematica hanno riguardato le componenti fisiche al fine di delineare le prevalenti tipologie di paesaggio rurale e soprattutto le differenze tra le varie zone agricole.

Ad eccezione dei centri abitati, il territorio comunale è caratterizzato da ampie superfici coltivate a vigneto o altre colture arboree. Questa tipologia di coltivazione conferisce al paesaggio rurale una struttura dominata da appezzamenti spesso, terrazzati interrotti saltuariamente da elementi verticali quali boschi e filari campestri. L'edificato si sviluppa lungo le principali arterie viarie.

Gli appezzamenti agricoli di dimensioni maggiori e più omogenei dal punto di vista colturale sono posti nella porzione est e sud-est del Comune, mentre in prossimità dei centri abitati si assiste ad un progressivo frazionamento degli stessi.

Si sono riportate in questa tavola di analisi anche le posizioni dei filari e siepi campestri di maggior pregio, in quanto costituiscono segni del territorio agricolo di estrema importanza sia sotto il profilo dell'identità rurale e paesaggistica sia per il loro valore di connessione ecologica. Questi elementi arborei di tipo lineare sono di fondamentale importanza anche sotto l'aspetto della biodiversità, in una campagna sempre spinta verso



la povertà varietale delle colture si ritiene fondamentale il loro mantenimento e ripristino. In tal senso è importante l' utilizzo di specie autoctone ed ecologicamente coerenti con il contesto planiziale in cui si inseriscono.

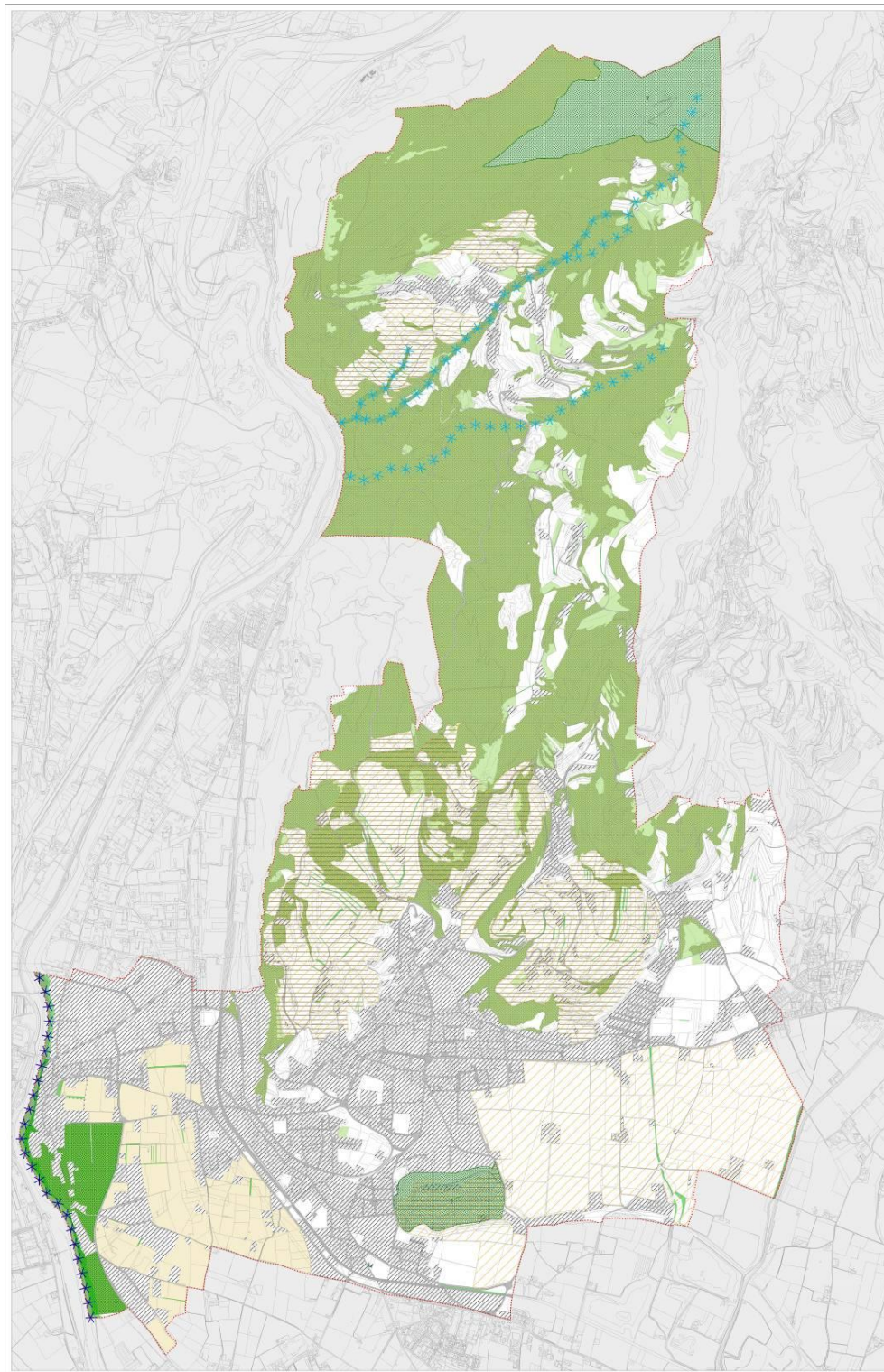


Immagine: estratto dell'elaborato C.04.02 "Carta di Analisi del Paesaggio Agrario"



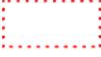
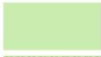








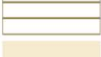




	Limite amministrativo del comune		Ambito paesaggistico "Spazi Aperti"
	Coni visuali		Ambito paesaggistico "Colline"
	Ambito paesaggistico "Vaii"		Ambito paesaggistico "Oasi di Ponton"
	Ambito paesaggistico "Fiume Adige"		Superficie urbanizzata
	Ambito paesaggistico "Colture agricole di pregio"		Idrografia
	Ambito paesaggistico "Terrazzamenti"		Rete stradale
	Ambito paesaggistico "Agricolo ad elevata frammentazione"		
	Siepi e filari alberati		
	Iconema		
	1 - Montindon		
	2 - Monte Pastello		

Immagine: estratto della legenda dell'elaborato C.04.02 "Carta di Analisi del Paesaggio Agrario"

2.7.4 La "Carta delle Caratteristiche Chimico-fisiche dei Suoli"

Nella classificazione della capacità d'uso, i suoli vengono classificati in funzione di proprietà che ne consentono, con diversi gradi di limitazione, l'utilizzazione in campo agricolo o forestale, valutando la capacità di produrre biomassa, la possibilità di riferirsi a un largo spettro colturale e il ridotto rischio di degradazione del suolo.

Le analisi disponibili hanno evidenziato una discreta eterogeneità cioè la presenza di alcune sottoclassi, il cui valore è stato determinato con il metodo della "Land Capability Classification" in grado di dare una conveniente capacità d'uso del territorio.

Seguendo questa classificazione i suoli vengono attribuiti a otto classi, indicate con i numeri romani da I a VIII, che presentano limitazioni crescenti in funzione delle diverse utilizzazioni. Le classi da I a IV identificano suoli coltivabili, la classe V suoli frequentemente inondati, tipici delle aree golenali, le classi VI e VII suoli adatti solo alla forestazione o al pascolo, l'ultima classe (VIII) suoli con limitazioni tali da escludere ogni utilizzo a scopo agricolo-produttivo. Di seguito si riporta uno schema dei valori del suolo per ogni classe di capacità d'uso:



CLASSE	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	sottoclasse
Profondità utile alle radici (cm)	≥100	≥75	≥50	≥25	≥25	≥25	≥10	<10	s1
Lavorabilità	facile	moderata	difficile	m. difficile	qualsiasi	qualsiasi	qualsiasi	qualsiasi	s2
Pietrosità superficiale >7,5 cm (%)	<0,1	0,1-1	1-4	4-15	≤15	15-50	15-50	>50	s3
Rocciosità (%)	assente	assente	<2	2-10	≤10	<25	25-50	>50	s4
Fertilità chimica	buona	parz. buona	moderata	bassa	da buona a bassa	da buona a bassa	molto bassa	qualsiasi	s5
Salinità	non salino (primi 100 cm)	leggerm. salino (primi 50cm) e/o moderat. salino (tra 50 e 100 cm)	moderat. salino (primi 50cm) e/o molto salino o estrem. salino (tra 50 e 100 cm)	molto salino o estrem. salino primi 100 cm	qualsiasi	qualsiasi	qualsiasi	qualsiasi	s6
Drenaggio	buono, mod. rapido, rapido	mediocre	lento	molto lento	da rapido a molto lento	da rapido a molto lento	da rapido a molto lento	impedito	w7
Rischio di inondazione	nessuno	raro e ≤2gg	raro e da 2 a 7gg o occasionale e ≤2gg	occasionale e >2gg	frequente e/o golene aperte	qualsiasi	qualsiasi	qualsiasi	w8
Pendenza (%)	<10	<10	<30	<30	<10	<60	≥60	qualsiasi	e9
Rischio di franosità	assente	basso	basso	moderato	assente	elevato	molto elevato	qualsiasi	e10
Erosione attuale	molto scarsa	scarsa	moderata	elevata	assente	molto elevata	qualsiasi	qualsiasi	e11
Rischio di deficit idrico	assente	lieve	Moderato; forte con irrigazione	forte senza irrigazione; molto forte con irrigazione	da assente a molto forte (con irrigazione)	molto forte senza irrigazione	qualsiasi	qualsiasi	c12
Interferenza climatica	nessuna o molto lieve	lieve	moderata (200-800 m)	da nessuna a moderata	da nessuna a moderata	forte (800-1600 m)	molto forte (>1600 m)	qualsiasi	c13

Immagine: schema interpretativo per la valutazione della capacità d'uso dei suoli (ARPAV)

Al territorio del Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella sono state attribuite cinque diverse classi sulla base delle potenzialità agronomiche, le cui descrizioni, relative ai caratteri di origine generale, sono riportate di seguito:

- Classe II – Suoli con limitazioni moderate

I suoli hanno limitazioni moderate che riducono la scelta delle colture oppure richiedono moderate pratiche di conservazione. Tali terreni si localizzano nella porzione sud-ovest del comune oggetto di analisi, dove la conformazione del territorio è pianeggiante e con limitata urbanizzazione;

- Classe III – Suoli con limitazioni severe

I suoli hanno limitazioni severe che riducono la scelta delle colture oppure richiedono particolari pratiche di conservazione, o ambedue. Si tratta delle aree maggiormente antropizzate di Sant'Ambrogio di Valpolicella;

- Classe IV – Suoli con limitazioni molto severe

I suoli hanno limitazioni molto severe che restringono la scelta delle colture oppure richiedono una gestione particolarmente accurata, o ambedue. Questi suoli rappresentano la parte collinare del territorio comunale dove la profondità



del suolo utile alle radici è nettamente minore ed inoltre, è presente una buona quantità di scheletro all'interno della tessitura del terreno;

- Classe VI – Suoli adatti a pascolo o a bosco

I suoli hanno limitazioni severe che li rendono per lo più inadatti alle coltivazioni e ne limitano il loro uso principalmente a pascolo, prato-pascolo, bosco o a nutrimento e ricovero della fauna locale;

- Classe VII – Suoli adatti a pascolo o a bosco

I suoli hanno limitazioni molto severe che li rendono inadatti alle coltivazioni e che ne restringono l'uso per lo più al pascolo, al bosco o alla vita della fauna locale.

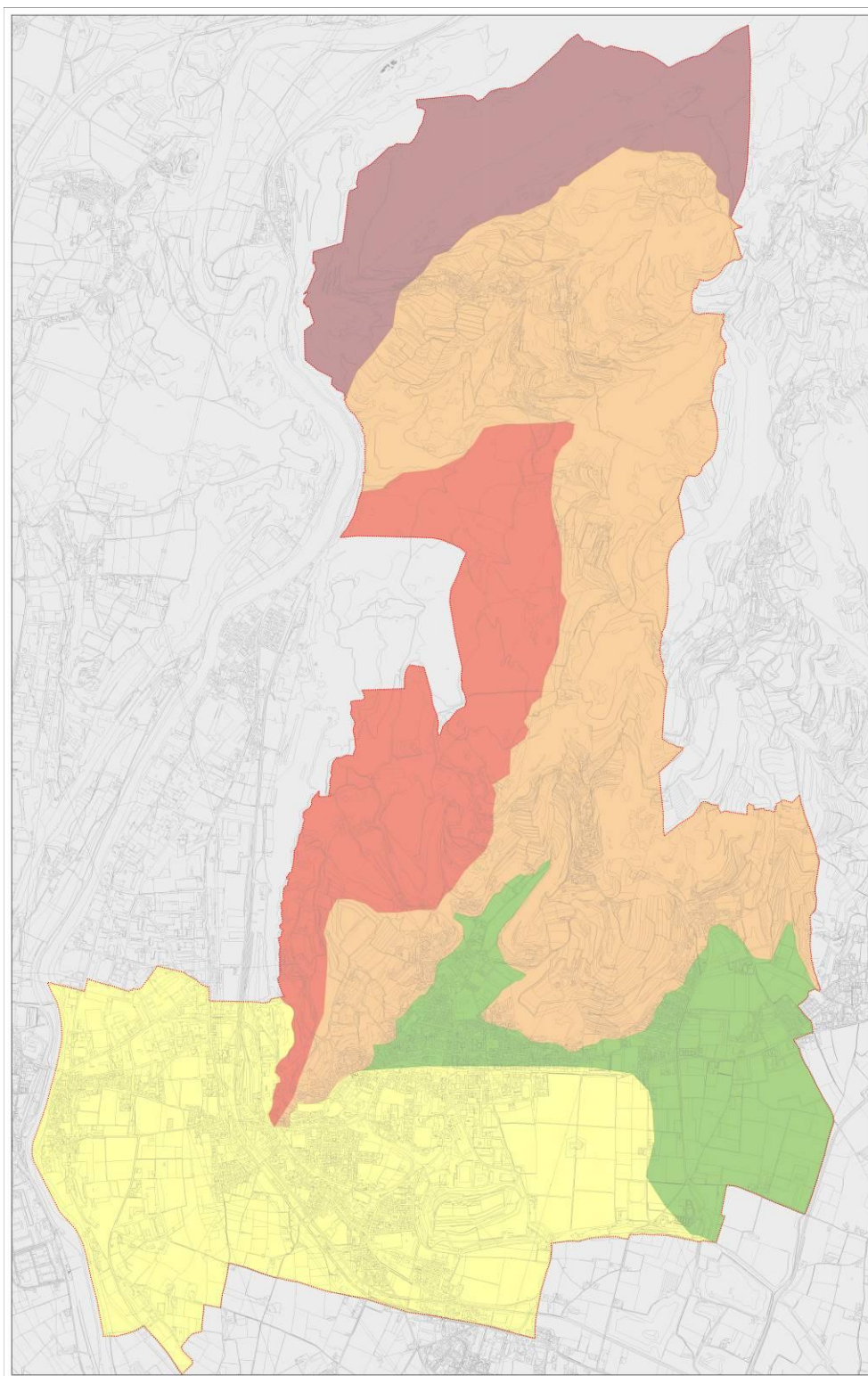


Immagine: estratto dell'elaborato C.04.05 "Carta delle Caratteristiche chimico-fisiche dei Suoli"



Immagine: estratto della legenda dell'elaborato C.04.05 "Carta delle Caratteristiche chimico-fisiche dei Suoli"

2.7.5 La "Carta delle Strutture Agricole Produttive"

Per gli allevamenti zootecnici la L.R. 11/2004 ha definito la distinzione tra:

- Allevamenti in connessione con il fondo agricolo: "strutture agricolo-produttive destinate all'allevamento".
- Allevamenti non in connessione con il fondo agricolo: "allevamenti zootecnici intensivi".

All'interno della Carta dei Vincoli e della Pianificazione territoriale (tavola T-01 – Carta dei vincoli della pianificazione sovraordinata) sono stati quindi definiti gli allevamenti che risultano essere, sulla base dei dati attuali, potenzialmente generatori di vincolo e che potrebbero essere definiti intensivi.

In fase di analisi della totalità degli allevamenti presenti all'interno del territorio comunale sono stati richiesti i dati ai seguenti enti:

- S.I.S.P. – Sistema Informativo dello Sviluppo Economico – Regione Veneto;
- C.R.E.V. – Centro Regionale Epidemiologia Veterinaria;

I dati ricevuti sono stati elaborati sulla base delle disposizioni della D.G.R. 856 del 15 maggio 2012, "Atti di indirizzo ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. d), della L.R. 23 aprile 2004 n. 11 'Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio'. Modifiche ed integrazioni alla lett. d) 'Edificabilità zone agricole', punto 5) 'Modalità di realizzazione degli allevamenti zootecnici intensivi e la definizione delle distanze sulla base del tipo e dimensione dell'allevamento rispetto alla qualità e quantità di inquinamento prodotto'.

Dopo l'aggregazione dei dati preliminari raccolti è stata quindi effettuata una prima scrematura, escludendo dall'analisi le strutture zootecniche di piccole dimensioni. Allo scopo si è fatto riferimento al D.D.R. n. 134 del 12 aprile 2008 della Direzione Agroambiente e Servizi per l'Agricoltura dove si precisa la definizione di piccoli allevamenti di tipo familiare di cui alla lettera q) comma 1 art. 2 della D.G.R. n. 2495 del 7 agosto 2006: "allevamenti aventi come scopo il consumo familiare, con consistenza zootecnica complessiva inferiore ai 500 capi per le varie specie di piccoli animali da cortile



e meno di 2t di peso vivo per specie (equini, bovini, suini, ovicaprini, ecc.) con massimo di 5t di peso vivo complessivo”.

Dopo tale operazione, sono stati quindi analizzati gli allevamenti rimanenti sulla base dei valori del numero dei capi e della superficie aziendale (se presente).

La tabella seguente presenta un quadro generale degli allevamenti potenzialmente intensivi individuati dal PAT:

Codice di riferimento:	Indirizzo	Tipologia di allevamento prevalente:
077VR001	Via Sotto Ceo, 1	Suini
077VR002	Località Ca Verde, 20	Caprini
077VR125	Via Case Sparse Montidon, 1	Bovini

Tabella: individuazione degli allevamenti potenzialmente intensivi

Dai calcoli eseguiti risulta di tipo intensivo solamente l'allevamento con codice "077VR001", il quale rientra in classe 3.

La definizione delle fasce di vincolo è stata realizzata secondo le indicazioni della D.G.R. n. 856/2012.

Si rimanda alla relazione agronomica del futuro PI per uno studio più dettagliato degli allevamenti ed una verifica puntuale dell'attività zootecnica e dell'eventuale dimensionamento della fascia di rispetto secondo le disposizioni della Regione Veneto.

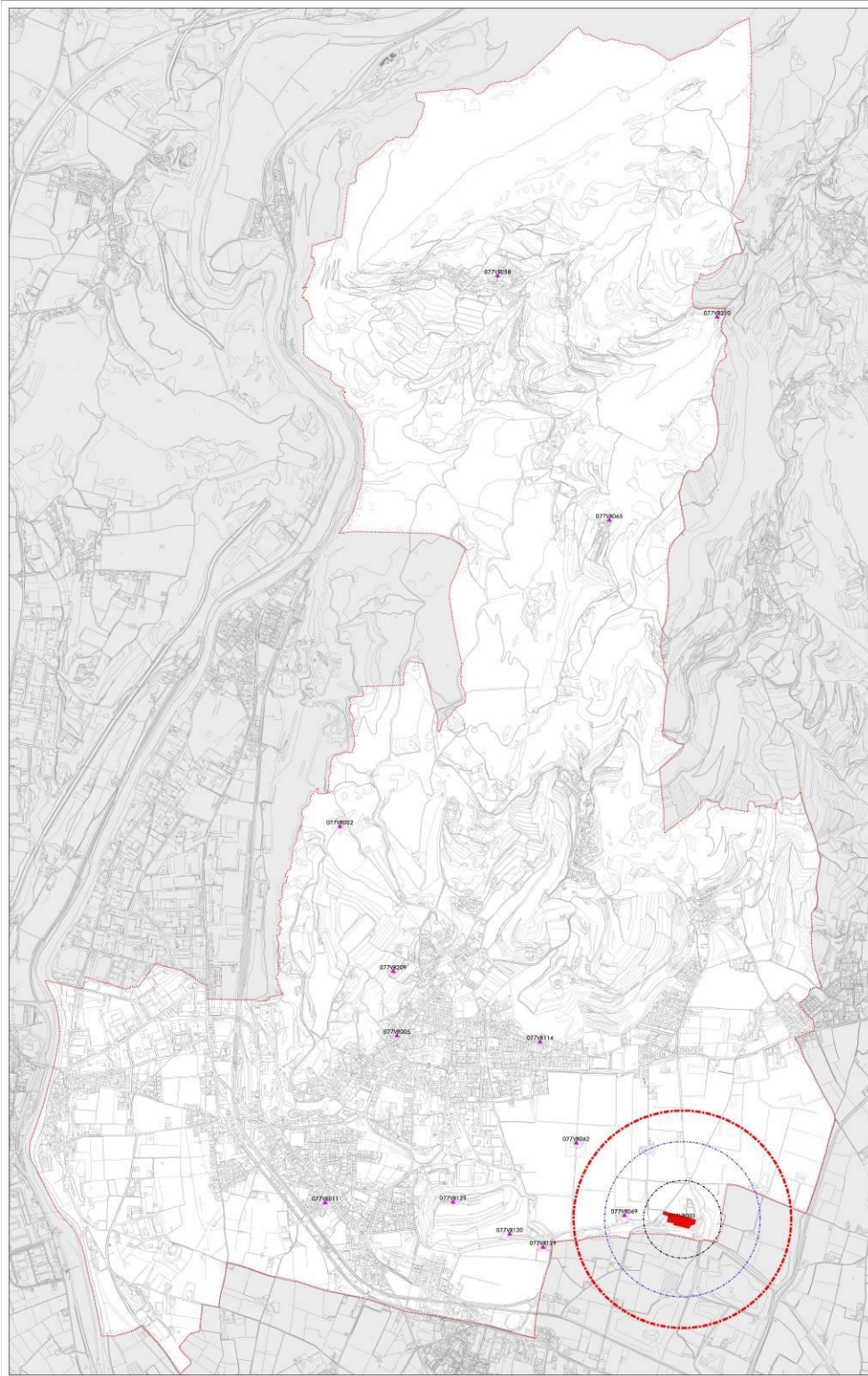


Immagine: estratto dell'elaborato C.04.04 "Carta delle Strutture Agricole Produttive"

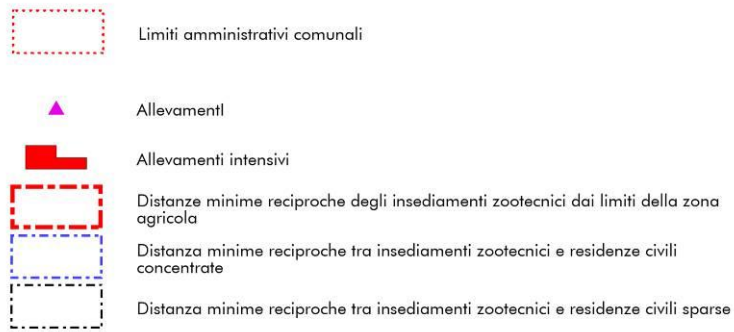


Immagine: estratto della legenda dell'elaborato C.04.04 "Carta delle Strutture Agricole Produttive"



3 PROPOSTE DI SVILUPPO

3.1 - Multifunzionalità dell'azienda agricola

All'interno del sistema agricolo - ambientale l'azienda agricola, attraverso la fondamentale caratteristica di "multifunzionalità", permette all'imprenditore agricolo di diventare una figura determinante in diversi ambiti. Oltre alla principale funzione produttiva l'azienda agricola può fornire una risposta alle richieste sociali e politiche principalmente mirate alla ricerca di uno sviluppo territoriale equilibrato, alla salvaguardia del territorio ed alla possibilità di generare attività economiche locali rendendo l'attività primaria determinante nel raggiungimento degli obiettivi prefissati. Non di secondo piano risultano inoltre le funzionalità legate ai servizi socio-sanitari, alla filiera agro-energetica, alle iniziative culturali e alle attività collegate al turismo rurale quali la ricezione e ospitalità.

3.2 - Sistemi ecorelazionali

Il territorio comunale, nella sua definizione di sistema ecorelazionale, presenta differenti tipologie di aree che si differenziano principalmente dalla presenza e dalla vicinanza di tessuti urbanizzati. Il territorio può essere suddiviso in due ambiti principali:

- il territorio nella parte a nord del centro comunale: il quale è caratterizzato dall'alternarsi di vigneti, boschi e rappresenta il fulcro della naturalità e della valenza paesaggistica dell'intero territorio comunale nonché la connessione con la rete ecologica sovraordinata. A livello progettuale tutta la superficie al di fuori dei centri già urbanizzati dovrà essere oggetto di particolare attenzione da parte delle Norme Tecniche Operative del P.A.T. e dovrà inoltre essere valutata la presenza di invarianti di natura ambientale;
- il territorio nella parte sud del centro comunale: è caratterizzato prevalentemente dall'alternarsi di superfici a vigneto, seminativi e filari sparsi. Il tessuto urbanizzato si fonde a quello agricolo e la presenza di importanti infrastrutture viarie definiscono spazi in cui la naturalità è ormai compromessa. A livello progettuale la quasi totalità delle superfici non sarà soggetta a prescrizioni particolari, dovranno essere comunque prescritte normative volte alla conservazione della naturalità residua.

A livello progettuale risulterà inoltre fondamentale, nei differenti tessuti del sistema ecorelazionale, la ricerca di soluzioni e normative atte al miglioramento della situazione attuale definita in sede di analisi sulla base del capitolo 2.7.2.



3.3 - Il PSR come strumento di sviluppo

Il Programma di Sviluppo Rurale è lo strumento di attuazione del Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale (FEASR) attraverso il quale la Regione Veneto realizzerà gli interventi che orienteranno lo sviluppo del territorio regionale sulla base delle finalità delle politiche comunitarie e i fabbisogni del contesto regionale. Sulla base delle disposizioni della Comunità Europea sono sei le priorità definite per le aree rurali:

- stimolare il trasferimento di conoscenza e l'innovazione;
- potenziare la redditività delle aziende agricole e competitività dell'agricoltura;
- promuovere l'organizzazione della filiera alimentare e della gestione del rischio;
- preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi;
- promuovere l'utilizzo efficiente delle risorse e la transizione verso un'economia a basse emissioni di CO₂;
- promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

Sulla base delle disposizioni Comunitarie e attraverso un'approfondita analisi del contesto la Regione Veneto ha individuato 32 "fabbisogni di sviluppo" assegnando loro uno specifico livello di priorità anche attraverso il confronto con il Paternariato.

Il Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella all'interno della zonizzazione definita in sede di stesura del PSR rientra nelle "C - Aree rurali intermedie" e la parte settentrionale del territorio rientra all'interno dell'ambito delle "Aree montane". Attraverso il sistema di gestione dei fondi gli agricoltori, gli operatori del sistema agroalimentare e forestale, gli imprenditori e aspiranti imprenditori in forma singola o associata, gli enti e le istituzioni pubbliche trovano nel PSR un non nuovo, ma fondamentale strumento per il perseguimento degli obiettivi del P.A.T. che, in parte, si fondono con gli obiettivi trasversali del PSR quali l'innovazione, la protezione dell'ambiente, lo sviluppo sostenibile e la lotta ai cambiamenti climatici.

3.4 - Invarianti di natura paesaggistica

Lo studio agronomico ha contribuito alla definizione delle invarianti paesaggistiche relative al sistema agro-ambientale e paesaggistico.

Nello specifico il Piano di Assetto del Territorio individua degli ambiti paesaggistici di pregio che riguardano lo sviluppato sistema agricolo del territorio. La protezione di questi ambiti risulta fondamentale al mantenimento dell'identità del territorio della Valpolicella.

3.4.1 *Ambiti di "Paesaggio di Collina"*

Tale ambito comprende tutta la fascia collinare del Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella. Tale area è un elemento di elevata importanza dal punto di vista paesaggistico in quanto rappresenta l'assetto tipico del territorio della Valpolicella.



All'interno di questo ambito sono presenti numerosi elementi attrattivi dal punto di vista paesaggistico, turistico come con visuali, punti panoramici, strade panoramiche.

I terrazzamenti rappresentano una forma di sistemazione del suolo agricolo di importante interesse paesaggistico. Questi che ricadono all'interno dell'ambito oggetto di invariante devono essere mantenuti.

L'ambito va inoltre a tutelare il settore dei marmi e delle industrie relative alla loro lavorazione.

3.4.2 Ambiti di "Paesaggio dei vigneti" ed Ambiti di produzione agricola di pregio

Questi ambiti tutelano le produzioni vitivinicole di pregio caratteristiche del territorio di Sant'Ambrogio di Valpolicella e gestite dal Consorzio Tutela Vini Valpolicella.

Queste produzioni sono di estrema importanza per il territorio, le quali rappresentano un importante motore dell'economia locale.

3.5 - Linee guida per le Norme Tecniche d'Attuazione

Sulla base delle analisi condotte e degli obiettivi generali e specifici contenuti nel documento preliminare e nel rapporto ambientale della V.A.S., di seguito si elencano delle linee guida per la formazione delle Norme Tecniche di Attuazione:

AMBITO	SUGGERIMENTO NORMA
Suolo	<ul style="list-style-type: none">• Contrastare la tendenza alla progressiva impermeabilizzazione ed edificazione del suolo;• Riduzione dell'edificazione sparsa;• Evitare compromissioni del tessuto fondiario integro e delle aree con capacità d'uso del suolo agricolo più elevata.
Biodiversità	<ul style="list-style-type: none">• Necessità di conservazione di alberate e grandi alberi;• Contrastare la tendenza alla frammentazione della rete ecologica;• Indirizzi per la creazione di zone filtro, da destinare a verde o a compensazioni.
Paesaggio	<ul style="list-style-type: none">• Contrastare la tendenza alla semplificazione del paesaggio;• Favorire la percezione degli elementi identitari del paesaggio;• Tutela degli elementi del paesaggio agrario;• Dare priorità al recupero/riuso, rispetto alla nuova edificazione in zona agricola.



4 CONCLUSIONI

La L.R. 11/2004 attraverso la definizione delle principali finalità del governo del territorio (quali la promozione e la realizzazione di uno sviluppo sostenibile e durevole nel rispetto delle risorse naturali, la tutela del paesaggio rurale, montano e delle aree di importanza naturalistica, l'utilizzo di nuove risorse territoriali solo quando non esistono alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente) rende gli elementi naturali ed agricoli centrali nella stesura del Piano di Assetto del Territorio.

Gli spazi naturali ed agricoli diventano, attraverso la visione d'insieme che fornisce il P.A.T., importanti strumenti per perseguire i molteplici obiettivi prefissati nella Legge Regionale.

Il territorio del Comune di Sant'Ambrogio di Valpolicella, eterogeneo dal punto di vista paesaggistico ed in parte naturalmente predisposto alla conservazione della biodiversità grazie all'eterogeneità delle sue componenti, rappresenta un valido esempio positivo di fusione tra ambiente naturale e settore primario. La coesistenza di un settore agricolo evoluto, principalmente votato al settore vitivinicolo e un territorio importante dal punto di vista naturalistico, rappresentano una coppia di valenze fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi definiti dal P.A.T. sia in ambito naturale che negli altri ambiti in cui il P.A.T. opera.

Padova, febbraio 2024

dott. forest. Gianluca Volpin



ALLEGATI

Elaborato C.04.01	Carta della Copertura del Suolo Agricolo
Elaborato C.04.02	Carta di Analisi del Paesaggio Agrario
Elaborato C.04.03	Carta di Analisi della Rete Ecologica
Elaborato C.04.04	Carta delle Strutture Agricole Produttive
Elaborato C.04.05	Carta delle Caratteristiche Chimico-Fisiche dei Suoli